



**REGIONE
PUGLIA**



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 Puglia

Articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura 8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

**Sottomisura 8.2–Sostegno per l'impianto ed il mantenimento
dei sistemi agroforestali**

Articoli da 21 a 26 Reg. (UE) n.1305/2013

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI IMBOSCHIMENTI E DEI SISTEMI AGRO-FORESTALI

Allegato A alla Determinazione n. 61 del 14/03/2023

Il Responsabile della Sottomisura 8.1

Dott. For. Pierfrancesco Semerari

L'Autorità di Gestione del PSR PUGLIA 2014/2022

Prof. Gianluca Nardone



REGIONE
PUGLIA



INDICE

PREMESSA	1
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI.....	3
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI	4
2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR.....	5
1) <i>Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i>	7
2) <i>Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i>	7
3) <i>Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i>	7
4) <i>Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)</i>	7
2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali	8
2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI Puglia e Basilicata.....	12
2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico	14
2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n.353/2000	15
2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree già oggetto di precedenti imboschimenti.....	15
2.7 Limitazioni e prescrizioni per i terreni ad oliveto	15
2.8 Limitazioni e prescrizioni per i terreni a prato permanente in aree non a vincolo.....	16
2.9 Classificazione dell'ammissibilità delle superfici in base ai dati Agea di Occupazione del suolo, Destinazione, Uso e Qualità	16
3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI.....	18
3.1 Sottomisura 8.1 Azione 1 - Boschi misti a ciclo illimitato	20
3.1.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili.....	20
3.1.2 Densità e sesti di impianto.....	26
3.1.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili	27
3.1.4 Limitazioni fitosanitarie	35
3.2 Sottomisura 8.1 Azione 2 - Arboricoltura da legno	36
3.2.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili.....	37
3.2.2 Densità e sesti di impianto.....	37
3.2.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili	38
3.2.4 Limitazioni fitosanitarie	39
3.3 Sottomisura 8.1 Azione 3 - Piantagioni a ciclo breve	39
3.3.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili.....	40
3.3.2 Densità e sesti di impianto.....	40

3.3.3	Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili	41
3.3.4	Limitazioni fitosanitarie	43
3.3.5	Sottomisura 8.2 Azione 1 - Allestimento di sistemi agroforestali	43
3.4.1	Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili.....	48
4.	MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SOTTOMISURA 8.1-8.2	50
4.1.	Imprese esecutrici dei lavori	50
4.2.	Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie	50
4.2.1.	<i>Materiale di propagazione – piantine</i>	50
4.2.2.	<i>Valutazioni di conformità delle piante</i>	51
4.2.3.	<i>Preparazione del terreno e tecniche d'impianto</i>	51
4.2.4.	<i>Interventi accessori (irrigazione, recinzioni, fasce tagliafuoco, viabilità, ecc..) ...</i>	51
4.2.4.1	<i>Irrigazioni</i>	51
4.2.4.2	<i>Recinzioni</i>	52
4.2.4.3	<i>Fasce tagliafuoco</i>	53
4.2.4.4	<i>Viabilità forestale</i>	54
5	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI IMPIANTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE	56
5.1	<i>Interventi di manutenzione a breve termine per le diverse tipologie di impianto</i>	56
5.1.1.	Interventi di manutenzione per la tipologia di impianto Bosco misto a ciclo illimitato sottomisura 8.1 azione 1:	57
5.1.2.	Interventi di manutenzione per la tipologia di impianto Arboreti da legno a ciclo medio-lungo sottomisura 8.1 azione 2:	58
5.1.3.	Interventi di manutenzione per le Piantagioni di Sistemi Agroforestali a ciclo medio-lungo sottomisura 8.2 azione 1:	59
5.2	<i>Interventi di conservazione a medio e lungo termine per le diverse tipologie di impianto</i>	61
6	DETERMINAZIONE DEI MANCATI REDDITI.....	62
7	PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE	64



REGIONE
PUGLIA



PREMESSA

Le presenti “*Linee guida per la progettazione e realizzazione degli interventi di imboschimento e di allestimento dei sistemi agroforestali*”, di seguito denominate *Linee Guida*, aggiornano quelle approvate con la DAdG n. 207/2017 adeguandole al nuovo contesto normativo, e tenendo conto delle fonti informative che si sono nel tempo rese disponibili e che forniscono elementi utili alla corretta progettazione degli interventi previsti nell’ambito della Sottomisura 8.1.

La presente versione delle Linee guida è aggiornata allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa circa la corretta progettazione, la conseguente realizzazione e la verifica degli interventi finanziati con specifico ed esclusivo riferimento agli interventi proposti in adesione all’Avviso Pubblico approvato con DAdG n. 174 del 21 dicembre 2022. L’aggiornamento riguarda, altresì, i procedimenti amministrativi connessi alla presentazione delle DdS, che interessano i potenziali beneficiari, il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolti, per gli iter autorizzativi preliminari alla realizzazione degli interventi stessi. Per quanto riguarda i procedimenti connessi relativi alle Sottomisure 8.1 e 8.2 di cui alle DAdG n. 100/2017, n. 101/2017 e n. 279/2018 si conferma quanto disposto nella DAdG n. 207/2017.

Nel dettaglio, le *Linee Guida*, vogliono rappresentare uno strumento tecnico ed operativo a supporto:

- a) della definizione degli interventi ammissibili delle sottomisure 8.1 e 8.2 e delle relative limitazioni correlate agli ambiti territoriali di intervento, in fase di progettazione preliminare;
- b) della implementazione del Formulario degli Interventi a supporto della DdS e del progetto connesso alle DAdG n. 100/2017, n. 101/2017 e n. 279/2018;
- c) dell’implementazione dell’Elaborato informatico Progettuale (di seguito EIP) relativo alla DAdG n. 174/2022;
- d) della gestione degli iter autorizzativi per la cantierabilità degli interventi e per la gestione delle conferenze di servizi semplificate ai sensi del Decreto Legislativo 127/2016 e ss.mm.ii.;
- e) della progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi finanziati dalle sottomisure interessate, secondo criteri di efficacia ed efficienza ed in coerenza con gli obiettivi della Sottomisura;



REGIONE
PUGLIA



- f) delle operazioni di verifica di corretta esecuzione degli interventi finanziati ai fini dell'erogazione degli aiuti delle Sottomisure 8.1 e 8.2;
- g) della corretta gestione degli impianti realizzati e finanziati, e del mantenimento degli impegni e degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti ed alle relative erogazioni.

Per quanto attiene agli aspetti procedurali connessi al bando per la presentazione delle DdS e degli adempimenti conseguenti, si rimanda al bando stesso ed agli atti amministrativi ad esso connessi emanati dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2022.



REGIONE
PUGLIA



1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Secondo quanto previsto dalla scheda di sottomisura 8.1 del PSR Puglia 2014-2020, la stessa sottomisura è volta a incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole e non agricole (non già boscate) su tutto il territorio regionale.

La sottomisura 8.1 è finalizzata a sostenere e favorire la forestazione e l'imboschimento mediante le seguenti azioni:

Azione 1 - Boschi misti a ciclo illimitato

La realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di boschi misti a ciclo illimitato, con l'impiego di specie arboree autoctone (in zone con condizioni pedo-climatiche sfavorevoli può essere concesso un sostegno per l'impianto di altre specie legnose perenni anche arbustive) adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità climatico-ambientali (assorbimento CO₂), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi).

Azione 2 - Aboricoltura da legno

La realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni di arboreti da legno a ciclo medio-lungo (40-45 anni), con l'impiego di latifoglie autoctone di pregio adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità principalmente produttive.

Azione 3 - Piantagioni a ciclo breve

La realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni a ciclo breve (turno minimo 20 anni), con l'impiego di specie a rapido accrescimento autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità produttive, compatibili con le condizioni stagionali (ad esclusione degli impianti di specie a rapido accrescimento per scopi energetici), nonché climatico-ambientali (assorbimento CO₂).

Per quanto attiene alla sottomisura 8.2 del PSR Puglia 2014-2020, essa intende sostenere l'allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali, intesi come superfici in cui le specie erbacee di interesse agrario sono consociate con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, allo scopo di fornire assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi e prodotti agricoli o zootecnici. Sono compresi, all'interno di questa tipologia di intervento, anche operazioni di recupero, a fini produttivi ed ambientali, di superfici già utilizzate per l'attività agricola e pastorale in via di colonizzazione da vegetazione forestale naturale sporadica, a seguito dell'abbandono culturale.

La sottomisura 8.2 è attuata mediante la seguente azione:

Azione 1 – Allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali

La realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), per la creazione di "sistemi



REGIONE
PUGLIA



agroforestali” nei quali l’arboricoltura forestale è associata all’agricoltura sulla stessa superficie [Art. 23 Reg.(UE) n. 1305/2013]. Anche questi interventi hanno finalità ambientali e produttive.

Ulteriori dettagli circa la natura tecnica ed operativa degli interventi vengono forniti al successivo paragrafo 3.

2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI

Gli interventi previsti dalle azioni 1, 2 e 3 della sottomisura 8.1 possono essere realizzati sia su superfici agricole e sia su superfici non agricole.

Gli interventi previsti dalla sottomisura 8.2 possono essere realizzati unicamente su superfici agricole, destinate ordinariamente a coltivazioni agricole.

Non sono consentiti interventi di imboscimento e/o allestimento di sistemi agroforestali all’interno di superfici coltivate a prato permanente, prato-pascolo e pascolo nelle aree a valenza ambientale riconosciuta (Parchi, aree ZCS, ZPS, SIC/p).

In tutti i casi, la localizzazione degli interventi previsti dalle sottomisure 8.1 e 8.2 è determinata dalla vincolistica vigente negli ambiti interessati, con diversi gradi di tutela e con le relative procedure autorizzative previste dalle vigenti normative.

Il PPTR, comune a tutti gli ambiti di intervento, individua la principale vincolistica presente all’interno del territorio della Regione Puglia. Nello specifico i gradi di tutela sono definiti in base ai seguenti ambiti territoriali e norme:

- a) Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali, compresi:
 - Aree ZCS, ZPS, SIC/p ai sensi della direttiva CEE 92/43, DPR 357/97 D.P.R. n. 120/2003;
 - Parchi Nazionali e Regionali ai sensi della L. 394/91 e L.R. 17/97.
- b) Piano di assetto idrogeologico (PAI) Puglia – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.39 del 30-11-2005 ed, eventualmente, Piano di assetto idrogeologico (PAI) Basilicata – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016;
- c) Vincolo idrogeologico –ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267 “Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani” e Regolamento Regionale n.9 dell’11/03/2015 “Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico”;
- d) Superfici percorse da incendio per i cinque anni successivi al verificarsi dell’evento art.10 L. 353/2000;
- e) Superfici precedentemente imboscite;
- f) Superfici con presenza di piante di olivo.

si precisa che tale elenco di vincoli e le corrispondenti procedure di autorizzazione sono da intendersi come indicative pertanto, in fase di progettazione il tecnico dovrà verificare la



REGIONE
PUGLIA



presenza di ulteriori ambiti di tutela e provvedere all'attivazione dei procedimenti autorizzativi presso gli enti competenti ai fini del finanziamento del progetto interessato.

Si sottolinea altresì che la verifica dei vincoli gravanti sull'area di intervento deve essere effettuata preliminarmente alla progettazione affinché la stessa progettazione sia conforme alle norme connesse ai vincoli esistenti. Della sussistenza dei vincoli e degli atti autorizzativi per la realizzazione del progetto ad essi connessi ne dovrà essere data esplicita evidenza nella relazione asseverata prevista al paragrafo 13, punto iv, lettere b) e c) dell'Allegato A alla DAdG n. 174/2022.

In termini generali il PSR Puglia 2014-2022 prevede che la selezione delle zone e dei metodi da utilizzare per l'attuazione degli interventi previsti dalle sottomisure 8.1 e 8.2, dovrà evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili quali sono le torbiere e le zone umide nonché ripercussioni negative su zone dall'elevato valore ecologico, incluse quelle che fanno parte di un'agricoltura ad elevata valenza naturale (HNVF). Il tutto in attuazione dei "requisiti minimi ambientali" di cui all'articolo 6 del Regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460.

All'interno dei siti Natura 2000, a norma della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, sono consentiti gli interventi previsti dalle sottomisure 8.1 e 8.2 se coerenti con gli obiettivi di gestione dei siti interessati ed approvati dalla competente autorità regionale. Nel dettaglio, gli interventi saranno possibili solo se compatibili con i Piani di Gestione delle predette aree e previa V.Inc.A.

2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR

Il PPTR consente gli interventi di imboschimento ed allestimento dei sistemi agroforestali in tutti gli ambiti territoriali senza alcun vincolo specifico, nel rispetto delle NTA.

Fanno eccezione i seguenti ambiti nei quali, gli stessi interventi, non sono consentiti:

- Zone umide Ramsar, ai sensi dell'art. 64 NTA del PPTR;
- Aree umide, ai sensi dell'art. 65 NTA del PPTR;
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale, ai sensi dell'art. 66 NTA del PPTR;
- Prati e pascoli naturali, ai sensi dell'art. 66 NTA del PPTR;
- Doline, ai sensi dell'art. 56 co. 2 NTA del PPTR.

Tali zone sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, che può essere consultata nelle fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

In ogni caso, il PPTR prevede una serie di casistiche in cui il progetto potrà essere realizzato, previa valutazione di compatibilità, negli ambiti delimitati ai sensi degli artt. 45, 50, 59 e 85 delle NTA del PPTR, di seguito descritti.



REGIONE
PUGLIA



L'art. 45 (Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi") comma 4 lettera c1, auspica *piani, progetti e interventi volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geomorfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale.*

L'art. 50 punto 7 del PPTR definisce i "Cordoni dunari"

Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche.

Le aree retrodunali ospitano una vegetazione arbustiva, sempreverde, generalmente caratterizzata da una macchia pioniera bassa, spesso dominata dal Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*) e che ripara dai venti salsi e dall'azione abrasiva dei granelli di sabbia le formazioni di macchia più interne.

Ai sensi dell'art. 51 e 52 PPTR in questo contesto bisogna promuovere *"azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica"*.

L'art. 59 del PPTR definisce le Aree di rispetto dei boschi:

L'Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;*
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;*
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari. In questo ambito di tutela non è consentita la "trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva" ma sono permessi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone".*

Ai sensi dell'art. 63 comma 4 delle NTA PPTR, all'interno delle Aree di rispetto dei boschi sono consentite le *attività di rimboschimento, anche a scopo produttivo, se effettuati con modalità*



REGIONE
PUGLIA



rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi e finalizzati ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti.

L'art. 85 del PPTR definisce gli ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi:

1) Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

2) Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

3) Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

4) Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2....ommissis

Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano gli indirizzi, le direttive e le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 86, 87 e 88.

In linea generale, previo accertamento di compatibilità paesaggistica (cfr. paragrafo 7), potranno essere consentiti interventi di imboschimento ed allestimento dei sistemi agroforestali che non comportino:

- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce.

Ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica degli interventi di imboschimento ed



REGIONE
PUGLIA



allestimento dei sistemi agroforestali si attiva, ai sensi della lettera b) art.89 delle NTA PPTR, il procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica presso gli Enti e le Amministrazioni competenti (Comuni e Unioni di Comuni, Sovrintendenza, Province, Città Metropolitana, Regione) anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali

Premesso che:

- all'interno delle Aree della Rete Natura 2000 (Aree ZCS, ZPS, SIC/p ai sensi della direttiva CEE 92/43, DPR 357/97 D.P.R. n. 120/2003) vigono Piani di Gestione, ove approvati, e, in caso di mancata adozione degli stessi si applicano il Regolamento Regionale 10/05/2016, n. 6 ed il Regolamento Regionale 10/05/2017, n. 12 recante "Modifiche ed integrazioni al "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC", e ss.mm.ii.
- all'interno dei Parchi Nazionali e Regionali ai sensi della L. 394/91 e L.R. 19/97 vigono i relativi strumenti di pianificazione, ove approvati, e, in caso di mancata approvazione degli stessi si applica quanto previsto dalla Legge n. 394/91 ovvero dalla Legge Regionale n. 19/97.

All'interno delle suddette aree gli interventi sono consentiti, nei limiti e con le modalità e prescrizioni previste dai relativi strumenti di pianificazione, ove approvati, o dagli altri strumenti normativi vigenti nel rispetto dei rispettivi iter autorizzativi.

In tutti i casi è, comunque, previsto il divieto di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento, realizzazione di impianti di arboricoltura da legno e a rapido accrescimento nei prati, pascoli ed arbusteti.

In assenza di un Piano di Gestione, definito ed approvato per un determinato Sito della Rete Natura 2000, vige il Regolamento Regionale 10/05/2016 n.6 e ss.mm.ii., che fissa anche i criteri e le modalità pratiche per l'esecuzione dei rimboschimenti. Infatti, lo stesso Regolamento, stabilisce all'interno delle *Misure di conservazione trasversali regolamentate*:

- *Divieto di attività di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti. Sono fatti salvi gli interventi da realizzare su suoli agricoli nelle fasce ripariali.*
- *Gli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme,*



REGIONE
PUGLIA



istituito con D.G.R. n. 2461/2008.

- *Nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, è previsto il divieto di effettuare il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m² per le fustaie e a 5000 m² per i cedui semplici o composti. Sono consentiti gli interventi di ripristino di habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.*

Per quanto attiene all'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia gli interventi di imboschimento devono essere assoggettati alle Norme Tecniche di attuazione del piano per il Parco approvato con D.G.R. n. 134 del 22-05-2016 (BURP n. 39 del 11-04-2016).

Per quanto riguarda i riferimenti ai Piani di gestione approvati o alle vigenti misure di conservazione dei Siti Rete Natura 2000 in Puglia, si rimanda all'elenco riportato nella D.G.R. n. 1615/2022.

A titolo meramente informativo e al fine di fornire un quadro d'insieme del sistema delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000, si riportano le figure seguenti

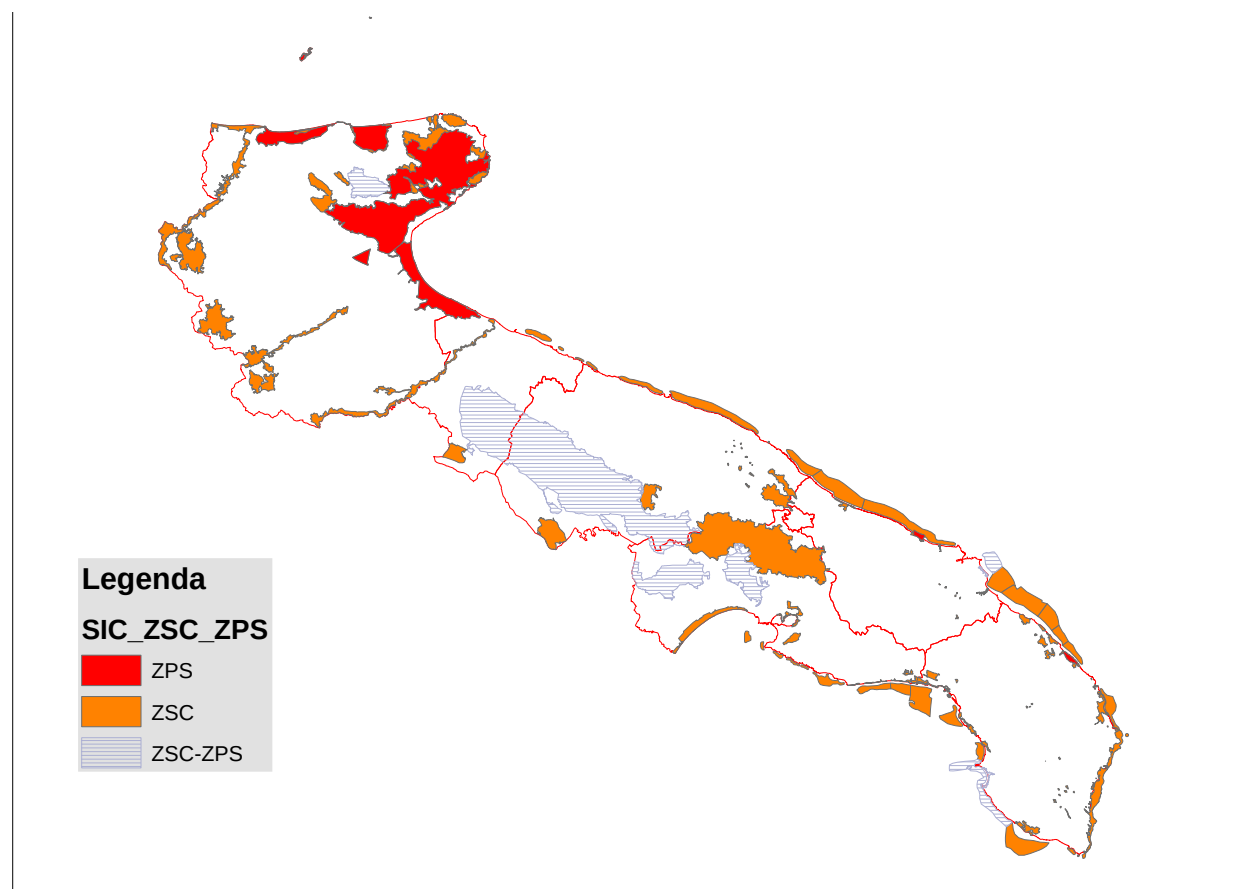


Figura 1 Siti della Rete Natura 2000 in Puglia

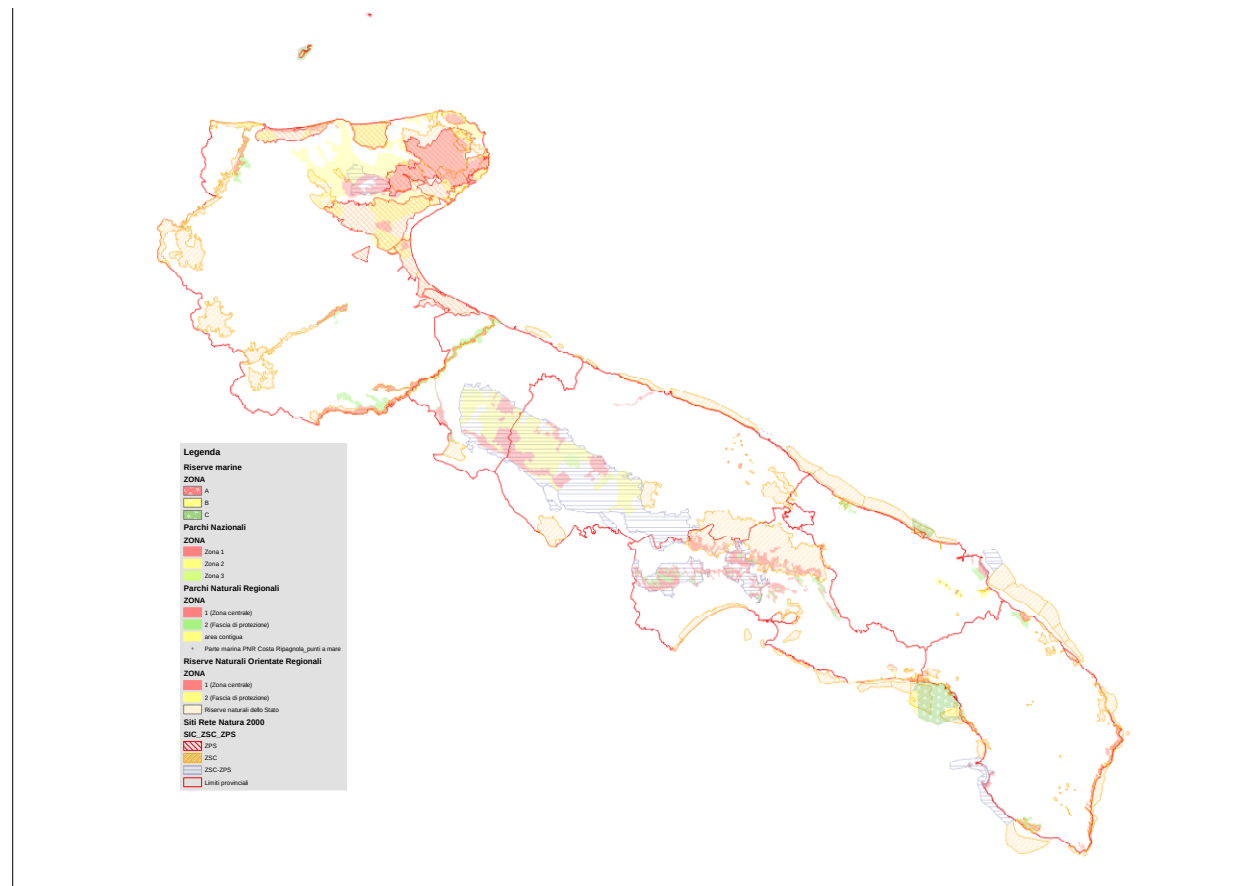


Figura 2 Siti Rete Natura 2000 e Aree protette



REGIONE
PUGLIA



Le Aree della Rete Natura 2000 e le Aree Protette nazionali e regionali sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, nonché in formato shape file scaricabili dal medesimo portale per la consultazione nella fase di realizzazione del progetto.

Le procedure di Valutazione di incidenza sono attualmente disciplinate dalla D.G.R. n. 1515/2021 mentre quelle di VIA secondo le modalità del PAUR di cui all'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, qualora ne ricorrano i presupposti, dalla L.r. n. 26/2022.

Nell'ambito delle verifiche di ammissibilità, ai fini dell'accertamento del requisito di cantierabilità degli interventi e del conseguimento dei titoli abilitativi per i progetti ammissibili, la Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, valuterà la possibilità di attivare, quale Amministrazione Procedente, lo strumento della Conferenza di Servizi disciplinata dagli art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 così come modificata ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016, previa consultazione e condivisione con gli altri Enti/Amministrazioni coinvolti nei procedimenti autorizzativi. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisi le condizioni per attivare il suddetto strumento, l'intera procedura verrà disciplinata con un successivo provvedimento dirigenziale. Ulteriori dettagli procedurali potranno essere specificati, in merito a tale possibilità, nel provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissibilità all'istruttoria anche in relazione agli esiti dell'interlocuzione con altri Enti/Amministrazioni interessate.

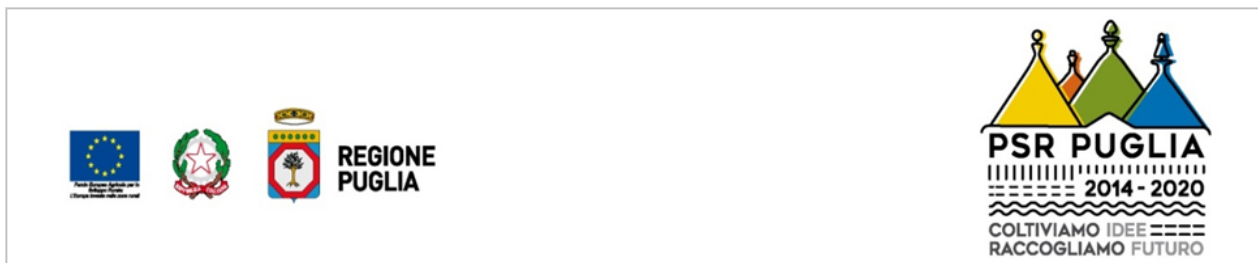
2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI Puglia e Basilicata

Sul territorio della Regione Puglia vigono le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI Puglia, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005, e del PAI Basilicata approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 21-12-2016.

Sulla base del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia e della Regione Basilicata sono state identificate le aree con Pericolosità Geomorfologica (PG1, PG2, PG3), Pericolosità Idraulica (BP, MP, AP) e Rischio (R1, R2, R3, R4).

Le aree a vincolo PAI sono identificabili sui portali www.adb.puglia.it e www.adb.basilicata.it alla sezione cartografia (<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/servizi-cartografici-puglia-menu> e <http://www.adb.basilicata.it/adb/cartografiah.asp>). Tale cartografia deve essere consultata nella fase progettuale.

Gli interventi ricadenti in aree a vincolo PAI (Pericolosità geomorfologica, Pericolosità idraulica e Rischio), sono realizzabili previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con le NTA. È altresì possibile, qualora ne ricorrano i presupposti,



prestare adesione al parere reso con nota prot. n. 13026 del 20/11/2019 dalla medesima Autorità recepito con DAdG n. 391/2019.

Gli interventi di imboscamento ed allestimento dei sistemi agroforestali non sono consentiti all'interno delle superfici classificate aree a Pericolosità Geomorfologica molto elevata (P.G. 3), ai sensi delle NTA dei PAI. In tali aree, tuttavia fanno eccezione, e sono eventualmente consentiti previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino, quelli che hanno effetto di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi.

Nelle aree ad Alta e Media Pericolosità Idraulica (AP e MP) gli interventi in argomento non sono consentiti. Viceversa tali interventi sono consentiti, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino, negli alvei fluviali in modellamento attivo e aree golenali e nelle fasce di pertinenza fluviale, solo se in sicurezza idraulica (agli effetti del PAI si intendono in sicurezza idraulica le aree non inondate per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni).

Ai fini della valutazione di compatibilità degli interventi con le NTA PAI, si attivano i procedimenti autorizzativi presso l'Autorità di Bacino della Puglia e l'Autorità di Bacino della Basilicata del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016.

Si precisa altresì che, come evidenziato nella nota del Servizio Autorità Idraulica prot. AOO_064/21/02/2023 n. 2586 *"In relazione alla messa a dimora di specie arboree ed arbusti in prossimità di corsi d'acqua, si ritiene dover precisare che tali attività dovranno rispettare quanto previsto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 2020, n. 1675 in relazione alle aree di Alveo Attivo, oltre a rispettare la disciplina di cui all'art. 96 (art. 168, legge 20 marzo 1985, n. 2248, allegato F) lettera f, che di seguito si riporta "f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi."* Si rappresenta, inoltre, che per effetto della disciplina contenuta nel co. 2 dell'art. 22 della Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 le "funzioni e compiti" attribuiti alle Province ai sensi dell'art. 25, lett. e), co. 1 della L.R. n. 17/2000", concernenti le attività di polizia idraulica [sono] comprensiv[e] delle funzioni e compiti concernenti l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua, così come previsto dall'articolo 89, comma 1, lettera c), del d.lgs. 112/1998."



REGIONE
PUGLIA



2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico

Il Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani) ha identificato i criteri per le aree soggette a vincolo idrogeologico, attualmente disciplinato dal Regolamento Regionale n. 9 del 11/03/2015 recante "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico".

Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.R. n. 9 del 11/03/2015, è un *vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque"*.

Il Regolamento Regionale n. 9 all'art. 16 (*Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione*), stabilisce:

- *Comma 4: Nei terreni saldi è consentito il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali autoctone purchè siano attuate mediante l'apertura delle sole buche necessarie o mediante lavorazioni localizzate del terreno. La realizzazione di rimboschimenti tramite la lavorazione andante del terreno è soggetta a parere. Il parere è sostituito da comunicazione al verificarsi delle condizioni del precedente comma 2 (Il parere di cui al comma 1 è sostituito da comunicazione al sussistere contestuale delle condizioni che gli interventi riguardano superfici non superiori a 1.5 ettari e su terreni con pendenza media non superiore al 15 per cento).*
- *comma 5: la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi è vietata così come disciplinato dall'art. 2 punto 2 Reg. CE 796/2004, dal Decreto Ministeriale 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e dal Regolamento Regionale 28/2008.*

Inoltre, lo stesso Regolamento Regionale n. 9, all'art. 17 (*Lavori di manutenzione eseguibili non soggetti a parere o comunicazione*), stabilisce:

- *Comma 4: Non sono soggetti a parere o comunicazione il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali od agricole, nei terreni non boscati e non saldi, purché effettuati con metodi di lavorazione e sistemazione del terreno non soggetti a preventivo parere o comunicazione.*

Le aree a vincolo idrogeologico sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale nonché tra gli strati informativi del PPTR in formato shape file e sul webgis, o in alternativa con il Certificato di Destinazione Urbanistica emesso dal Comune in cui ricade l'area di intervento. Tali operazioni di consultazione possono essere eseguite nelle fasi di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.



REGIONE
PUGLIA



Tutti gli interventi ricadenti in aree a vincolo idrogeologico, sono realizzabili previa attivazione delle procedure previste dal Regolamento Regionale n. 9 del 11/03/2015. È altresì possibile, qualora ne ricorrano i presupposti, prestare adesione al parere reso di cui alla Determinazione del Dirigente Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali 22 novembre 2019, n. 426.

2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n.353/2000

Gli interventi di imboscamento ed allestimento dei sistemi agroforestali all'interno delle aree percorse da incendio sono soggette a limitazioni sulla base al dettato normativo della L. 353/2000 che in base agli artt. 2 (Definizione di incendio boschivo) e 10 (Divieti, prescrizioni e sanzioni) specifica le seguenti prescrizioni: *“Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboscamento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche”*.

La perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, di cui alla L. 353/2000, in formato shape file, è reso disponibile sul portale del PSR Puglia 2014/2022.

In fase di presentazione della documentazione progettuale la ditta richiedente e il tecnico progettista dovranno dichiarare che le aree oggetto di domanda, ancorché destinate ad attività agricole, non sono state interessate da incendi boschivi così come definiti dall'art. 2 della L. 353/2000, tra l'ultima perimetrazione di cui al suddetto portale e la data di presentazione della DdS. Dovranno altresì impegnarsi a comunicare eventuali incendi intervenuti successivamente alla data di presentazione della DdS ed in corso di perimetrazione.

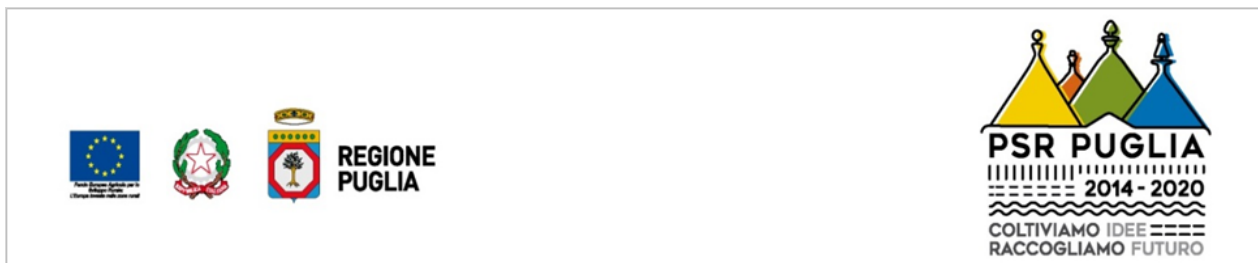
Nelle aree imboschite percorse dal fuoco sussistono, negli anni successivi alla realizzazione dell'impianto, i vincoli definiti dall'art. 10 della L. 353/2000 determinando la sospensione dei finanziamenti per le manutenzioni e dei premi per il mancato reddito per 5 anni dalla data dell'incendio. Prima del suddetto termine, i finanziamenti potranno essere nuovamente erogati nel momento in cui il beneficiario ripristinerà l'impianto a proprie spese.

2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree già oggetto di precedenti imboscamenti

Gli interventi di imboscamento ed allestimento dei sistemi agroforestali all'interno delle superfici precedentemente imboschite non sono ammissibili al sostegno in quanto trattasi di superfici già destinate a bosco.

2.7 Limitazioni e prescrizioni per i terreni ad oliveto

Gli interventi di imboscamento che richiedono l'estirpazione di eventuali alberi di ulivo presenti all'interno delle superfici interessate, sono soggetti a limitazioni ed alle procedure previste dalla L. 144/1991 e dalla D.G.R. 7310/1989, che prescrive un'autorizzazione da parte dei



Servizi Territoriali competenti per territorio (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale).

Nel caso di presenza di ulivi monumentali, tutelati ai sensi della L.R. 14/2007 e s.m.i. le procedure e la documentazione necessaria sono definite dalla D.G.R. n. 707/2008 e l'istanza per ottenere l'autorizzazione per le operazioni di estirpazione e reimpianto deve essere inviata, oltre che ai Servizi Territoriali competenti per territorio (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale), anche alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali istituita presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia.

2.8 Limitazioni e prescrizioni per i terreni a prato permanente in aree non a vincolo

Nelle aree in cui non sussistono vincoli specifici di tipo ambientale, paesaggistico e di tutela idrogeologica, la trasformazione delle superfici a prato permanente è consentita previa autorizzazione da parte dell'OP Agea.

Il DM del 20/03/2015 n. 1922 all'art. 3, prevede la costituzione sul SIAN di un Registro dei pascoli permanenti, al fine di monitorare il mantenimento del rapporto tra superficie a prato permanente e superficie agricola totale. Il vincolo del mantenimento del rapporto, calcolato successivamente alla dichiarazione 2015, è fissato a livello nazionale (DM del 18 novembre 2014 n. 6513). Il registro viene implementato anche a partire dai dati refresh e delle banche dati grafiche e alfanumeriche presenti nel SIAN. Sulla base del registro dei prati permanenti, ad ogni azienda è associato un vincolo legato alla superficie di prato permanente che detiene. Tale vincolo si esercita solo in caso di diminuzione oltre il 3,5% del rapporto di cui sopra [art. 45 Reg. (UE) n. 1307/2013, art. 44 Reg. (UE) n. 639/2014, art. 15 DM 18/11/2014, n. 6513], obbligando a ripristinare una superficie a prato permanente dello stesso numero di ettari, che è vincolata fin dal primo giorno e per almeno cinque anni.

2.9 Classificazione dell'ammissibilità delle superfici in base ai dati Agea di Occupazione del suolo, Destinazione, Uso e Qualità

L'ammissibilità della DdS e del progetto di intervento della sottomisura è vincolata alla presentazione delle DdS sul portale SIAN. Ai fini della compilazione, stampa e rilascio della DdS è richiesto l'aggiornamento del Fascicolo Aziendale con le informazioni di pertinenza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni attuative dell'OP Agea (Circolare Agea n.120 del 01/03/2016 e ss.mm.ii. e manuale utente).

Ai fini dell'ammissibilità delle superfici agli aiuti delle sottomisure 8.1 e 8.2 vengono classificate le stesse superfici in: ammissibili, non ammissibili e con ammissibilità da valutare in istruttoria, in base alle specifiche informazioni riportate nel Fascicolo Aziendale con la seguente articolazione:



REGIONE
PUGLIA



- Occupazione del suolo: Descrizione e Codice;
- Destinazione: Descrizione e Codice;
- Uso del suolo: Descrizione e Codice;
- Qualità: Descrizione e Codice.

La codifica di dettaglio riferita alla suddetta articolazione potrà subire aggiornamenti ed adeguamenti in relazione all'entrata in vigore nella nuova PAC (Politica Agricola Comunitaria) 2023/2027. In ogni caso, le classificazioni di riferimento vengono ufficializzate dall'OP AGEA con l'emanazione di circolari applicative ed utilizzate per le specifiche funzionalità di riferimento del portale SIAN.

Con riferimento al dettaglio dei requisiti per l'ammissibilità, la non ammissibilità e le casistiche di ammissibilità da valutare in istruttoria, con le corrispondenti istruzioni per definire l'ammissibilità e la non ammissibilità, si rimanda, salvo aggiornamenti che dovessero intervenire in adeguamento al mutato quadro normativo, agli allegati 1 (per la 8.1) e 2 (per la 8.2) della DAdG n. 207/2017.

Con riferimento all'ammissibilità delle superfici va precisato, comunque, che fa fede la reale situazione presente sul terreno. Tale situazione dovrà essere documentata dal tecnico nella sua relazione tecnica anche con l'ausilio di documentazione fotografica che dovrà coincidere con quanto riportato nel Fascicolo Aziendale.



REGIONE
PUGLIA



3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI

Gli interventi previsti dalle azioni 1, 2 e 3 della sottomisura 8.1 riguardano le operazioni di imboschimento e/o di piantagione ad arboricoltura da legno e/o piantagioni a ciclo breve finalizzate alla realizzazione degli impianti ed all'erogazione del sostegno per l'investimento, nonché le operazioni di manutenzione degli stessi, finalizzate al mantenimento in efficienza dell'investimento e, per le azioni 1 e 2, all'erogazione del sostegno previsto per le stesse operazioni di manutenzione.

Gli interventi previsti dalla sottomisura 8.2 riguardano le operazioni di allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali, finalizzate all'impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), nonché le operazioni di manutenzione degli stessi, finalizzate al mantenimento in efficienza dell'investimento, ed all'erogazione del sostegno previsto per le stesse operazioni di manutenzione.

All'interno delle schede di sottomisura del PSR Puglia 2014-2022 sono riportate le tabelle per la determinazione delle voci di costo ed il montante di spesa ammissibile, è comunque precisato che *“le singole voci di costo sono da considerarsi a titolo indicativo, essendo comunque possibili tutte le tipologie di interventi previste tra i costi ammissibili, entro il limite dell'aiuto massimo concedibile, qualora tecnicamente coerenti.”*

Saranno consentite esclusivamente le operazioni indicate nei successivi paragrafi, che dovranno fare riferimento al *Prezziario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezziario*), e dovranno essere adeguatamente documentate secondo le regole stabilite dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

Il criterio di scelta di attuazione degli interventi previsti dalle sottomisure e relative azioni è correlato:

- a fattori soggettivi, ossia alla volontà del richiedente ed a sue valutazioni imprenditoriali;
- a fattori oggettivi, ossia di natura ambientale e socio-economici.

La presentazione del progetto, con gli interventi proposti per le azioni previste, sarà comunque soggetta a valutazioni di ammissibilità, sia per i procedimenti autorizzativi correlati alla vincolistica vigente nell'ambito di intervento e sia per la concessione degli aiuti della sottomisura interessata.

Il progetto di imboschimento e/o allestimento di sistemi agroforestali deve essere redatto da un tecnico abilitato e regolarmente iscritto all'ordine/collegio professionale ai sensi della normativa vigente, che dovrà provvedere, preliminarmente alla fase di progettazione, ad eseguire una valutazione di fattibilità in base alla vincolistica vigente ed alla volontà della committenza.

Nel dettaglio, il progetto deve valutare adeguatamente tutti i fattori determinanti: le condizioni pedo-climatiche e della vegetazione, l'esposizione e la presenza di venti nella zona



REGIONE
PUGLIA



interessata, ed ogni altro elemento, fisico o biologico, che possa contribuire a creare un microclima particolare, favorire o danneggiare gli interventi proposti.

Nel caso degli interventi proposti nell'ambito dell'Azione 1, data la natura dell'intervento, particolare attenzione deve essere riposta nella scelta delle specie da impiegare. Essa deve scaturire dallo studio preliminare della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. In definitiva, gli impianti devono essere realizzati individuando e impiegando le specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. La selezione di specie, varietà, ecotipi e provenienze di alberi dovrà tenere conto delle esigenze di resistenza ai cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali nonché delle condizioni pedologiche e idrologiche della zona interessata nonché del carattere potenzialmente invasivo delle specie (cfr: [elenco del Ministero Ambiente: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/dpn_flora_alloctona.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/dpn_flora_alloctona.pdf)) o della loro capacità di incidere negativamente sulla salute umana. Utili indicazioni a tale riguardo, oltre a specifici sopralluoghi in campo, possono essere fornite, tra le altre fonti disponibili, dagli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 nonché dalla Carta dei tipi forestali della Regione Puglia, approvata con D.G.R. n. 1279/2022, e disponibile nella sezione "Carta e inventario forestale regionale" al sito <https://foreste.regione.puglia.it/programmazione-e-pianificazione-forestale>. Entrambe le fonti di informazione sono disponibili in formato shape file.

Vanno, inoltre, considerate le caratteristiche tecniche ed organizzative dell'azienda, le eventuali preferenze del proprietario e l'assetto socio-economico dell'ambito territoriale di riferimento, valutando le possibilità di collocazione sul mercato delle future produzioni, in caso di arboricoltura da legno.

- Nel loro complesso, l'insieme delle informazioni e dei dati disponibili, e le conseguenti valutazioni di natura tecnica ed economica, permetteranno di stabilire Per la sottomisura 8.1: gli obiettivi del progetto di imboscamento e la tipologia di impianto (Boschi misti a ciclo illimitato, Boschi per arboricoltura da legno, Piantagioni a ciclo breve);
- Per la sottomisura 8.2: gli obiettivi del progetto di allestimento di sistemi agroforestali e la tipologia di impianto: piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone in ordine sparso o a sesti di impianto regolari;
e per entrambe le sottomisure:
- i dettagli di natura tecnica ed operativa, relativi alla tipologia di impianto (tipo di preparazione del terreno, specie da impiantare, sesti e distanze di impianto, ausili e/o protezioni alle piante, ecc.);
- gli interventi di coltura e conservazione post-impianto nel breve, medio e lungo termine.

Per ogni imboscamento (all'interno o in prossimità di esso, in un raggio di 5 km dall'area oggetto di intervento) sarebbe auspicabile indicare una fonte di approvvigionamento idrico



REGIONE
PUGLIA



fruibile per le attività A.I.B., georeferenziata e con caratteristiche idonee a tale scopo.

Tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità delle opere sia per i procedimenti autorizzativi sia per l'ammissibilità degli interventi agli aiuti della sottomisura interessata, nonché i dati relativi agli aspetti di carattere prettamente tecnico ulteriormente dettagliati ai successivi paragrafi, saranno acquisiti informaticamente tramite il Formulário degli interventi ovvero l'EIP per i progetti riferiti alla DAdG n. 174/2022 e con la documentazione di progetto specificata al paragrafo 7 delle presenti Linee Guida.

3.1 Sottomisura 8.1 Azione 1 - Boschi misti a ciclo illimitato

Gli interventi previsti dall'azione 1 della sottomisura 8.1 riguardano le operazioni di imboscamento per la realizzazione di boschi misti a ciclo illimitato, con piante arboree ed arbustive autoctone perenni, per finalità ambientali (assorbimento CO₂), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi).

I boschi misti a ciclo illimitato possono essere realizzati solo su terreni agricoli o su terreni non agricoli. Tali impianti comportano il vincolo permanente alla destinazione boschiva.

La realizzazione dei boschi misti a ciclo illimitato è parametrata alla messa a dimora di minimo 1.600 piante/ha ed alle relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento.

3.1.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le operazioni indicate nella tabella 3, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto di seguito schematizzato, con l'identificazione delle operazioni principali, secondarie, delle relative variabili e delle corrispondenti motivazioni.

Le voci di costo riportate nella seguente tabella 3 sono aggiornare alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1090 del 28/07/2022 avente ad oggetto l'Aggiornamento infrannuale del prezzario regionale delle opere pubbliche della Puglia – luglio 2022, in attuazione dall'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Per la ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà essere determinata con il metodo del confronto tra tre preventivi.

I tre preventivi di spesa dovranno essere confrontabili, forniti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e si dovrà procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, i preventivi devono essere corredati da una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; tale relazione non è necessaria in caso di scelta del preventivo con il prezzo più basso.

Per l'azione 1 Boschi misti a ciclo illimitato, il costo unitario massimo ammissibile, derivante



**REGIONE
PUGLIA**



dalla combinazione di tutte le voci di costo inerenti le operazioni di seguito elencate, non potrà superare l'importo di Euro 10.563,00 per ettaro e l'aiuto massimo concedibile di Euro 10.500,00 per ettaro, al netto delle spese generali. Eventuali spese proposte e/o sostenute eccedenti il massimale di Euro 10.563,00 rimangono a totale carico del beneficiario.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno della sottomisura 8.1 saranno riconosciute le operazioni effettivamente realizzate e rendicontate secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse operazioni indicate nella successiva tabella.

Considerando che la maggior parte delle operazioni previste rispetto alle azioni 1, 2 e 3, della sottomisura 8.1, sono comuni e trasversali, le stesse vengono di seguito elencate con la corrispondente indicazione della tipologia individuata, Principale o Secondaria, dell'azione di pertinenza e delle note riportanti eventuali precisazioni.



**REGIONE
PUGLIA**



Tabella 1: Interventi ammissibili Sottomisura 8.1 (azioni 1-2-3)

Codice	Indicazione delle operazioni e delle corrispondenti voci di costo previste	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Tipologia: P o S. Azioni di pertinenza			Note
				Az.1	Az.2	Az.3	
a preventivo	Spese generali come previsto Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese per lo Sviluppo Rurale emanate dal Mipaaf: <i>In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della DdS, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.) effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connessi alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi studi di fattibilità.</i>			P	P	P	Sono ammissibili fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento
a preventivo	Analisi chimico-fisiche del suolo			S	P	P	
Operazioni di Ripulitura del terreno							
OF 01.03	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, eseguito a mano o con l'ausilio di attrezzature meccaniche (decespugliatore portato a spalla) comprese le operazioni di raccolta, asportazione e distruzione del materiale di risulta. Da eseguirsi solo quando la vegetazione esistente, per densità e consistenza, non possa essere eliminata contestualmente alle successive lavorazioni del terreno previste in progetto. Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)	Ha	852,15	S	NA	NA	Si applica solo ai terreni non agricoli. P in caso di forte infestazione del terreno tale da rendere difficoltose o impossibili le operazioni di imboscamento. Comunque si può optare per una sola di queste modalità.
OF 01.04	Ripulitura come alla voce precedente ma su terreno infestato (oltre il 50%)	Ha	1.227,05	S	NA	NA	
OF 01.05	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)	Ha	1.023,85	S	NA	NA	
OF 01.06	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno infestato (oltre il 50% della superficie)	Ha	1.474,99	S	NA	NA	
OF 01.07	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, mediante taglio, amminutamento e spargimento sul terreno del materiale vegetale, eseguito con mezzi meccanici (decespugliatore portato da trattore) comprese eventuali operazioni accessorie. Terreno poco accidentato.	Ha	501,10	S	NA	NA	
OF 01.08	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita su terreno mediamente accidentato	Ha	771,54	S	NA	NA	
Operazioni di Concimazione organica							
OF 01.09	Interramento di materiale organico locale o trasportato (eseguito con fresa o altro attrezzo equivalente)	ha	290,32	S	P	P	P in caso di terreno poco fertile, fortemente degradato, povero di elementi
OF 01.10	Fornitura e spandimento di ammendante organico (3kg/mq) da eseguirsi tra l'aratura e la finitura superficiale	ha	1.041,35	S	P	P	



**REGIONE
PUGLIA**



Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Tipologia: P o S. Azioni di pertinenza			Note
				Az.1	Az.2	Az.3	
Operazioni di Preparazione e lavorazione del terreno							
OF 01.11	Lavorazione andante del terreno in prima classe di pendenza (0-20%), eseguita con mezzo meccanico di adeguata potenza attrezzato con aratro da scasso di tipo forestale o con ripper a tre ancore (a seconda della natura del terreno), alla profondità non inferiore a 60 cm, compreso eventuale amminutamento del terreno ed ogni altro onere. Su terreno agricolo o ex agricolo	ha	929,02	S	P	P	Si può optare per una sola di queste modalità e comunque un relazione alle operazioni di apertura buche per la messa a dimora delle piante. (*) Per un massimo di 3.800 ml/ha
OF 01.12	Lavorazione come sopra, su terreno tenace ed in presenza di matrice rocciosa suscettibile di rottura	ha	1.451,59	S	P	P	
OF 01.13 (*)	Lavorazione del terreno eseguita a strisce della larghezza non inferiore a 100 cm, profondità di m 0,5-0,7 compresi amminutamento ed ogni altro onere. Superficie effettivamente lavorata (superficie ragguagliata). Su terreno agricolo o ex agricolo	m	0,23	S	P	P	
OF 01.14 (*)	Lavorazione come sopra, su terreno tenace ed in presenza di matrice rocciosa suscettibile di rottura	m	0,52	S	P	P	
OF 01.15	Lavorazione andante del terreno alla profondità non inferiore a 60 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita a macchina mediante scarificazione ripetuta in croce su terreno con matrice rocciosa suscettibile di rottura. Superficie effettivamente lavorata (superficie ragguagliata)	ha	2.032,22	S	P	P	
OF 03.01	Erpicatura del terreno	ha	206,45	S	S	S	
Operazioni di Sistemazioni idraulico agrarie							
OF 01.16	Formazione di gradoncini e/o banchette della larghezza non inferiore ad 80 cm eseguiti a mano lungo le curve di livello con il decespugliamento, profilatura in contropendenza e regolarizzazione delle scarpate a monte e a valle, compresa la lavorazione del terreno ad una profondità, misurata a monte, non inferiore a 30 cm. Prima classe di pendenza (0-20%) (analisi per 100 ml)	ml	7,08	S	S	S	si può optare per una sola di queste modalità.
OF 01.17	Lavorazione come sopra, su terreno in seconda classe di pendenza (20-40%)	ml	9,17	S	S	S	
OF 01.18	Formazione di finti gradoni (assolcatura) della larghezza non inferiore ad 80 cm in prima e seconda classe di pendenza, eseguita lungo le curve di livello, a due o più passaggi, con mezzo meccanico attrezzato con aratro monovomere, aratro ripuntatore e/o ripper modificato, compresa profilatura in contropendenza e regolarizzazione, ove necessario, delle scarpate a monte e a valle ed ogni altro onere. (analisi per 100 ml)	ml	1,47	S	S	S	
OF 01.19	Formazione di terrazzi della larghezza media di 3 m, eseguiti a macchina, compresa lavorazione del terreno in piano ad una profondità non inferiore a 60 cm, regolarizzazione della scarpata a monte ed a valle ed ogni altro onere. Su terreno in prima classe di pendenza (0-20%) (analisi per 100ml)	ml	4,88	S	S	S	
OF 01.20	Lavorazione come sopra, su terreno in seconda classe di pendenza (20-40%) (Analisi per 100 ml)	ml	6,56	S	S	S	



**REGIONE
PUGLIA**



OF 01.36	Squadro del terreno precedentemente livellato per un impianto di 400 piante/ha	ha	319,69	NA	S	NA	
OF 01.37	Squadro del terreno precedentemente livellato per un impianto di 1600 piante/ha	Ha	503,51	S	NA	S	
Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Tipologia: P o S. Azioni di pertinenza			Note
				Az.1	Az.2	Az.3	
Operazioni di apertura buche preventive alla messa a dimora delle piante							
OF 01.22	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	cad.	1,37	P	P	P	Si può optare per una sola di queste modalità sulla stessa superficie. (*) Solo nel caso in cui non sia stata inserita la “Preparazione e lavorazione del terreno” con cod. da OF 01.11 a OF 01.15
OF 01.23 (*)	Apertura manuale di buche in terreno compatto	cad.	3,07	S	NA	NA	
OF 01.24	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)	cad.	2,07	P	P	P	
OF 01.25 (*)	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere ed accessorio.	cad.	2,58	S	NA	NA	
OF 01.26 (*)	Apertura di buche delle dimensioni minime cm. 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiaio), su terreno di qualsiasi natura e consistenza compreso ogni altro onere ed accessorio.	cad.	3,29	S	NA	NA	
Operazioni di Messa a dimora delle piante							
OF 01.27	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifoglia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	cad.	1,48	P	P	P	Si può optare per una sola di queste modalità.
OF 01.28	Collocamento a dimora di latifoglia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)	cad.	1,86	P	P	P	
Operazioni di Fornitura delle piante							
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera a radice nuda	cad.	1,01	P	P	P	OF 01.27 è da evitare in caso di impianto in siti con clima caldo-arido e terreno molto permeabile. Comunque si può optare per una sola di queste modalità.
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera in fitocella	cad.	2,28	P	P	P	
OF 01.31	Fornitura di piantine di pregio per arboricoltura da legno (Noce, Ciliegio, ecc.)	cad.	3,16	NA	P	NA	
Operazioni di fornitura e posa in opera delle cannuce di sostegno							
OF 01.38	Cannucce di bambù per sostegno piantine e/o protezioni individuali (lunghezza 1,5m)	cad.	0,20	S	S	S	
OF 01.39	Messa in opera di canne di bambù, compresa legatura alla protezione individuale	cad.	0,82	S	S	S	



**REGIONE
PUGLIA**



Operazioni di Pacciamatura							
OF 01.21	Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa ed ancoraggio con picchetti. (analisi per 100 ml)	cad.	2,68	S	S/P	S	P in caso di terreni caratterizzati da elevata aridità e con clima fortemente siccitoso.
Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Tipologia: P o S. Azioni di pertinenza			Note
				Az.1	Az.2	Az.3	
Operazioni di protezione delle piante							
OF 01.32	Fornitura in opera di paletti tutori in legno (h non minore di 1,80 m e D in punta non minore di 3 cm), comprese operazioni di carico/scarico e trasporto ed ogni altro onere (solo per impianti da arboricoltura da legno e latifoglie di pregio).	cad.	5,20	NA	S	NA	
OF 01.33	Formazione di siepe mediante la posa in opera di arbusti di specie varie di altezza variabile (cm 20-50) consistente nell'apertura di trincea di cm 40x40 in terreno precedentemente lavorato e posa in opera delle piante alla distanza di cm 25, compreso ogni onere (escluso la fornitura della piante)	MI	6,05	S	S	S	
OF 01.34	Fornitura e messa in opera di un cilindro protettivo in rete per piantine (tree shelter) per la protezione della piantina dagli ungulati.	cad.	2,48	NA	S/P	NA	P in caso di siti con danni da fauna selvatica
OF 04.10	Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni. (Analisi per 100 ml)	MI	16,88	S	S/P	S	P in caso sia necessario isolare l'impianto dall'ambiente esterno (sicurezza, danni da fauna selvatica)
OF 04.19	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 cm e di diametro 13-14 cm	Cad	0,37	S	S	S	
OF 04.20	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 100 e di diametro 13-14 cm	Cad	0,75	S	S	S	
OF 04.21	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100.	Cad	0,81	S	S	S	
OF 04.22	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100	Cad	1,28	S	S	S	S
OF. 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l). Analisi riferita a 400 piante	Cad.	0,68	S	S/P	S	P in caso di ambienti siccitosi
A preventivo	Impianto irriguo	Ha	800,00	NA	P	NA	
A preventivo	Trattamenti fitosanitari			S	S	S	I trattamenti dovranno essere



REGIONE
PUGLIA



							eseguiti con formati ammessi in agricoltura biologica
Da prezario	Fornitura di piantine per risarcimento fallanze come da voci elencate alla precedente categoria <i>Operazioni di Fornitura delle piante (OF 01.29 – OF 01.30 – OF 01.31)</i>			S	S	S	Fino ad un massimo del 20% della superficie imboschita prima dell'ultimazio ne dei lavori.

P = Operazione Principale; S = Operazione Secondaria, NA = Operazione non ammissibile

Tale classificazione è funzionale all'individuazione:

- delle **Operazioni Principali** ritenute obbligatorie e sostanziali per la realizzazione del progetto degli investimenti e, nel contempo, assicurare il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi;
- delle **Operazioni Secondarie** ritenute facoltative ed accessorie per la realizzazione del progetto degli investimenti e, nel contempo, massimizzare ulteriormente il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi anche in considerazione delle specificità di intervento (localizzative, tecniche e di altra natura).

Alle singole suddette operazioni corrispondono le voci di costo indicate nella suddetta tabella 3, con le corrispondenti indicazioni di dettaglio relative alla loro applicazione esclusiva o alla loro possibile combinazione sulle superfici di intervento. Inoltre, in relazione ai dettagli indicati nella colonna note della tabella 3, alcune operazioni e/o voci di costo Secondarie possono considerarsi Principali sulla base delle specifiche condizioni del sito di intervento.

Gli eventuali costi per le operazioni di risarcimento delle fallanze (per un massimo del 20% della superficie imboscata) effettuate prima della ultimazione dei lavori, ancorché non previsti nel progetto iniziale, possono essere riconosciuti anche in fase di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere, quale adattamento tecnico, fermo restando il limite unitario massimo di spesa ammissibile e di aiuto erogabile. In tal caso si farà riferimento alle voci di costo previste dalla categoria *Operazioni di Fornitura delle piante (OF 01.29 – OF 01.30 – OF 01.31)* corrispondenti alla tipologia di piantine messe a dimora.

3.1.2 Densità e sesti di impianto

Per l'azione 1 della sottomisura 8.1 è prevista una densità di impianto minimo di 1.600 piante/ha, con piante arboree ed arbustive autoctone perenni specificate al successivo paragrafo 3.1.3.

Il sesto di impianto sarà determinato da vari fattori, tra cui la superficie di intervento e la sua forma geometrica e le sue pendenze, la natura del terreno e la sua variabilità all'interno della superficie di intervento, le specie da impiantare e la facilità di gestione dell'impianto.



REGIONE
PUGLIA



In termini generali, un sesto adeguato, nel rispetto del limite minimo di 1.600 piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura, regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione del bosco, ecc.

Considerate le finalità della realizzazione del bosco misto a ciclo illimitato, prevalentemente di carattere ambientale e paesaggistico, le piante potranno essere disposte per gruppi (per es. a settonce) oppure per filari paralleli, con un andamento sinusoidale, secondo i seguenti schemi esemplificativi:

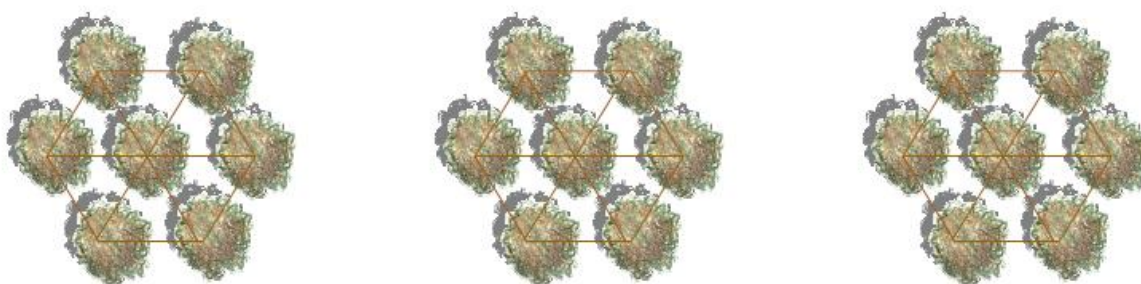


Figura 3 Disposizione per gruppi



Figura 4 Disposizione per filari paralleli sinusoidali

La determinazione della distanza tra le piante da mettere a dimora, arboree ed arbustive, è una scelta particolarmente importante che dipende da vari fattori sopra riportati.

Tutti i suddetti aspetti dovranno essere adeguatamente valutati dal progettista, descritti e documentati nel progetto di imboschimento.

3.1.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per la tipologia di bosco misto a ciclo illimitato, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.1.1 e 3.1.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto, ossia la distribuzione delle specie componenti l'imboschimento con la distinzione tra specie



REGIONE
PUGLIA



principali (alberi) e secondarie (arbusti e cespugli) e loro distribuzione spaziale.

L'impianto dovrà essere composto da specie autoctone individuate all'interno dell'elenco delle specie riportate nella scheda della sottomisura 8.1 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n. 757/2009, così come aggiornata dalla Determina del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali del 03 marzo 2020 n. 94.

Secondo le finalità dell'azione 1 gli impianti dovranno essere costituiti da popolamenti polispecifici di latifoglie o conifere, prevedendo più specie, principali (arboree) e secondarie (arbusti e cespugli).

Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, rispetto al numero minimo di 1.600 piante/ha, pari al massimo al 20%. Esse potranno essere disposte in maniera regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante principali o per filari) oppure in maniera irregolare (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi).

La scelta del numero di piante delle specie secondarie sarà a cura del progettista e dovrà tenere in considerazione, in termini generali, le finalità dell'impianto, le caratteristiche ambientali del sito di intervento e le caratteristiche dell'intero impianto (modulo di impianto, specie consentite nell'ambito considerato, variabilità del suolo all'interno della superficie interessata, ecc.).

Le specie autoctone da impiantare devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento e, a tal fine, sono state classificate, nell'ambito della Regione Puglia, otto aree di intervento. All'interno di ciascuna area sono state, quindi, indicate le specie, principali e secondarie, per le quali sono individuati e censiti i boschi da seme, e quindi utilizzabili per le operazioni di imboschimento dell'azione 1 sottomisura 8.1. **A tale riguardo si precisa altresì che il materiale di propagazione per la produzione di quello di impianto deve provenire da boschi da seme ubicati nella stessa area territoriale omogenea in cui ricade l'area di intervento. Il registro dei boschi da seme è disponibile all'indirizzo https://foreste.regione.puglia.it/documents/1086071/2467330/Elenco+boschi+e+popolamenti+boschivi+per+Registro+boschi+da+seme+-+DDS+n+757_2009%281%29.pdf/2c335bea-425f-57ec-b182-d4156b32a627?t=1643224565570**

Secondo quanto previsto dalla scheda della sottomisura 8.1, gli imboschimenti di cui all'azione 1 dovranno essere realizzati con specie sia arboree sia arbustive, coerenti con i tipi forestali dell'area di impianto nella sua interezza, in una mescolanza di un minimo di 3 specie arboree delle quali:

- almeno il 10% di latifoglie per ogni superficie imboschita, o
- la meno abbondante delle quali copra almeno il 10% della superficie imboschita totale.

Inoltre, in zone con condizioni pedo-climatiche sfavorevoli (es.: terreni acclivi con profondità limitata, ridotto contenuto di sostanza organica, accentuata siccità estiva), laddove non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni porti alla creazione di una vera e propria superficie forestale secondo la definizione data, può essere concesso un sostegno per l'impianto di altre specie legnose perenni anche arbustive sempre individuate tra quelle elencate nelle



**REGIONE
PUGLIA**



tabelle seguenti.

I dettagli relativi alla distribuzione ed alla composizione delle otto aree di intervento e delle relative specie eleggibili sono riportati nelle successive tabelle 3 e 4.

Tabella 2: Classificazione e composizione delle aree regionali ai fini dell'individuazione delle specie autoctone adatte agli ambienti di riferimento di cui alla D.D. n.757/2009 e s.m.i.

Aree	Comuni interessati		
- Monti Dauni	Accadia	Castelluccio Valmaggione	Rocchetta Sant'Antonio
	Anzano di Puglia	Celenza Valfortore	Roseto Valfortore
	Alberona Biccari, Bovino,	Carlantino, Casalnuovo Casalvecchio di Puglia	Deliceto, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino,
	Celle di San Vito, Castelnuovo della Daunia,	Monteleone di Puglia, Monterotaro	Sant'Agata di Puglia, Troia, Volturino
	Faeto, Panni	Motta Montecorvino	San Marco la Catola, Volturara Appula
- Tavoliere	Ascoli Satriano, Candela, Chieuti	Carapelle, Cerignola	Castelluccio dei Sauri
	Foggia, Isole Tremiti, Ortona	Lesina, Lucera	Margherita di Savoia
	Orta Nova, Poggio Imperiale	San Severo	San Ferdinando di Puglia
	San Paolo di Civitate, San Marco in Lamis	Stornara, Stornarella	Serracapriola, Zapponeta
	Torremaggiore	San Giovanni Rotondo	Manfredonia, Trinitapoli
- Gargano	Apricena, Cagnano Varano	Carpino, Ischitella, Rignano Garganico	Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici
	San Nicandro Garganico	Vico del Gargano	Rodi Garganico, Vieste
- Arco Ionico Tarantino	Carosino, Faggiano, Fragagnano	Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie	Maruggio, Monteiasi
	Massafra, Mottola, Manduria	Leporano, Lizzano	Pulsano, Roccaforzata
	Montemesola, Monteparano	Palagianello, Palagiano	Statte, Torricella, San Giorgio Ionico
- Murge brindisine	Carovigno, Ceglie Messapica	Cisternino, Fasano	Ostuni
	San Michele Salentino	San Vito dei Normanni	Villa Castelli



**REGIONE
PUGLIA**



Aree	Comuni interessati		
- Penisola salentina -	Acquarica del Capo	Alessano,	Melpignano
	Alliste	Alezio	Mesagne, Miggiano
	Bagnolo del Salento	Andrano	Minervino di Lecce
	Brindisi	Aradeo	Monteroni di Lecce
	Campi Salentina	Arnesano	Montesano Salentino
	Caprarica di Lecce	Botrugno	Morciano di Leuca
	Carpignano Salentino	Calimera, Cannole	Muro Leccese, Nardò
	Castri di Lecce	Carmiano, Casarano	Neviano, Nociglia
	Castrignano del Capo	Castrignano de' Greci	Novoli, Oria
	Cavallino, Collepasso	Castro, Diso	Ortelle, Palmariggi, Parabita, Patù
	Corigliano d'Otranto, Corsi	Cellino San Marco	Poggiardo, Porto Cesareo, Presicce
	Francavilla Fontana	Copertino, Corsano	Racale, Ruffano, Melpignano
	Galatina, Gallipoli	Cutrofiano, Erchie	Mesagne, Miggiano, Nardò, Novoli
	Giurdignano, Latiano	Gagliano del Capo	Otranto, Patù, Lecce, Oria
	Minervino di Lecce	Galatone, Giuggianello	Lizzanello, Martignano
	Monteroni di Lecce, Ortelle	Guagnano	Porto Cesareo
	Morciano di Leuca, Parabita	Montesano Salentino	Salve, San Cassiano
	Neviano, Palmariggi	Muro Leccese, Nociglia	San Donato di Lecce
	Lequile, Maglie, Matino	Leverano, Martano	San Pietro Vernotico
	Melendugno, Melissano	Poggiardo, Presicce	Seclì, Sternatia
	Racale, Ruffano	Salice Salentino	Supersano, Surano
	San Cesario di Lecce, Sanarica	San Donaci, San Pietro in Lama, Zollino	Torchiarolo, Trepuzzi
	San Pancrazio Salentino	Santa Cesarea Terme, Spongano, Squinzano	Uggiano la Chiesa
	Sannicola, Sogliano Cavour	Torre Santa Susanna, Tricase	Taviano, Tiggiano, Vernole
	Scorrano, Soleto,	Veglie, Surbo, Taurisano	Specchia, Tuglie, Ugento



**REGIONE
PUGLIA**



Aree	Comuni interessati		
- Murge tarantine	Avetrana, Castellaneta, Crispiano	Ginosa, Grottaglie, Laterza, Mottola	Massafra, Manduria, Martina Franca, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Taranto
- Murge baresi	Acquaviva delle Fonti, Adelfia	Alberobello, Altamura	Andria, Bari
	Barletta, Binetto, Bisceglie	Bitetto, Bitonto	Bitritto, Canosa di Puglia
	Casamassima, Cellamare	Cassano delle Murge	Castellana Grotte
	Conversano, Corato	Gioia del Colle	Giovinazzo, Gravina
	Capurso, Locorotondo	Grumo Appula	Modugno, Mola di Bari
	Molfetta, Monopoli, Noci	Minervino Murge	Palo del Colle, Valenzano
	Polignano a Mare, Sammichele di Bari, Spinazzola	Noicattaro, Poggiorsini, Putignano, Rutigliano	Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle
	Sannicandro di Bari	Terlizzi, Toritto, Turi	Trani, Triggiano

Per ciascuna area sono state individuate le specie botaniche utilizzabili prodotte sulla base di quanto previsto dal D. Lgs. 386/2003.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie botaniche utilizzabili distinte nelle otto aree territoriali omogenee:



REGIONE
PUGLIA



Tabella 3 : Indicazione delle specie impiegabili negli ambiti regionali individuati

Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P) e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e s.m.i.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
Acer campestre L., Acero campestre	P	X	X	X	X				
Acer monspessulanum L., Acero minore	P				X				
Acer obtusatum L., Acero opalo WK	P	X	X						
Arbutus unedo L., Corbezzolo	S		X			X		X	X
Carpinus betulus L., Carpino bianco	S	X	X						
Carpinus orientalis Mill., Carpinella	S	X	X		X				
Ceratonia siliqua L., Carrubo	S		X			X			X
Cercis siliquastrum L., Albero di Giuda	S	X		X					
Cistus incanus L., Cisto rosso	S					X			X
Cistus salvifolius L., Cisto salvifoglio	S					X			X
Cornus mas L., Corniolo	S	X	X						
Cornus sanguinea L., Sanguinello	S				X				
Coronilla emerus L., Coronilla	S		X		X				
Corylus avellanae L., Nocciolo	S	X							
Crataegus monogyna Jacq., Biancospino	S	X	X	X	X	X	X		X
Erica arborea L., Erica	S					X			
Euonymus europaeus L., Fusaggine o Berretta da prete	S	X					X		
Fagus sylvatica L., Faggio	P	X	X						
Fraxinus excelsior L., Frassino maggiore	P	X							



**REGIONE
PUGLIA**



Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P) e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e s.m.i.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
Fraxinus ornus L., Orniello	P	X	X		X	X			
Fraxinus oxycarpa Bieb., Frassino meridionale	P			X	X				
Ilex aquifolium L., Agrifoglio	S	X	X						
Juniperus communis L., Ginepro comune	S								
Juniperus oxycedrus L., Ginepro coccolone	S		X			X		X	
Juniperus phoenicea L., Ginepro fenicio	S		X			X		X	
Laurus nobilis L. Alloro	S		X			X			X
Ligustrum vulgare L., Ligustro	S			X	X	X	X		
Myrtus communis L., Mirto	S					X		X	
Ostrya carpinifolia Scop., Carpino nero	S	X	X						
Phyllirea latifolia L., Fillirea	S		X	X	X	X	X	X	X
Pinus halepensis Mill., Pino d'Aleppo	P		X			X		X	
Pistacia lentiscus L. Lentisco	S		X	X	X	X	X	X	X
Pistacia terebinthus L., Terebinto	S			X	X				
Populus alba L., Pioppo bianco									
Prunus spinosa L., Prugnolo o Strozzapreti	S	X	X		X		X		
Quercus ilex L., Leccio	P		X		X	X	X	X	X
Quercus cerris L., Cerro	P	X	X	X	X				
Quercus coccifera L., Quercia spinosa	P				X	X			
Quercus frainetto Ten., Farnetto	P				X	X			



**REGIONE
PUGLIA**



Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P) e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e s.m.i.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
Quercus macrolepis Kotchy, Vallonea	P					X			
Quercus morisii	P					X			
Quercus pubescens Mill., Roverella	P	X	X	X	X	X	X		X
Quercus suber L., Sughera	P					X			
Quercus trojana Webb, Fragno	P				X		X		X
Quercus virgiliana						X			
Rhamnus alaternus L., Alaterno	S		X		X	X	X	X	X
Rosa canina L., Rosa selvatica	S	X	X		X	X	X		
Ruscus aculeatus L., Pungitopo	S	X	X		X	X			
Salix alba L., Salice bianco	P	X							
Sambucus nigra L., Sambuco nero	P	X							
Sorbus domestica L., Sorbo domestico	S				X				
Sorbus torminalis Crantz., Ciavardello	S	X	X						
Tilia cordata Miller, Tiglio selvatico	P		X						
Tilia platyphyllos Scop., Tiglio nostrale	P	X							
Ulmus minor L., Olmo minore	P			X	X				
Viburnum tinus L., Viburno	S		X			X		X	



REGIONE
PUGLIA



In caso di imboschimenti nelle zone costiere dei comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni, Ostuni, Fasano, Monopoli, Polignano a Mare, Mola di Bari e Bari potranno essere utilizzate le specie provenienti dalla zona omogenea Penisola salentina.

In caso di imboschimenti nelle zone costiere dei comuni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta potranno essere utilizzate le specie provenienti dalla zona omogenea Tavoliere.

Per tali imboschimenti dovrà essere giustificato l'impiego di tali specie dal punto di vista ecologico all'interno del progetto di imboschimento.

3.1.4 Limitazioni fitosanitarie

I boschi oggetto di impianto dovranno essere realizzati con materiale di propagazione munito di certificazione di origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003, e passaporto fitosanitario, ai sensi del D.Lgs. 214/2005.

Per la normativa regionale relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione vigono le disposizioni riportate nelle Determinazioni Dirigenziali del Settore Foreste della Regione Puglia del 7/07/2006 n. 889, del 21/12/2009 n. 757, del 16/12/2009 n. 2461, del 26/03/2010 n. 65.

Per quanto attiene al passaporto fitosanitario delle specie di interesse forestale, lo stesso è disponibile per le specie appartenenti ai generi *Pinus* e *Quercus*. Per le altre specie, ai sensi del D.Lgs. 214/2005, i vivaisti dovranno essere in possesso della sola specifica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario della Regione per la coltivazione e commercializzazione del materiale di propagazione.

Inoltre, l'utilizzo del materiale forestale di propagazione è soggetto a particolari restrizioni sulla base delle limitazioni stabilite dall'art. 10 Legge Regionale n. 4 del 29/03/2017 *"Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia"*.

In riferimento alle limitazioni vigenti in materia di contrasto alla diffusione di *Xylella fastidiosa*, si rimanda alla D.G.R. del 12 dicembre 2022 n. 1866 e s.m.i. recante il *"Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa (Well et al.) in Puglia" biennio 2023-2024*.

Sulla base delle suddette disposizioni, nell'ambito del territorio regionale sono individuate quattro zone, all'interno delle quali le attività vivaistiche e di movimentazione di materiale vegetale sono soggette a vincoli e limitazioni, come di seguito precisato.

Come previsto dal paragrafo 4.10 *"Divieto di impianto specie specificate"* della DGR n. 1866/2022: *"Il divieto di impianto di specie specificate di cui all'articolo 18 del Reg. UE Reg. (UE) 2020/1201 riguarda i nuovi impianti produttivi. Pertanto, tale divieto non si applica nel caso di innesti di olivi monumentali ufficialmente riconosciuti con varietà resistenti/tolleranti nelle aree delimitate in quanto, con tale pratica, il rischio fitosanitario si riduce e si contribuisce alla salvaguardia degli olivi monumentali. Il divieto di impianto di che trattasi non si applica nel caso di spostamento di specie specificate, nell'ambito della medesima area fitosanitaria, per motivi di pubblica utilità e/o per interventi di miglioramento fondiario in quanto il rischio fitosanitario*



REGIONE
PUGLIA



resta inalterato. Ai sensi della lettera c) dell'art. 18 del Reg. UE Reg. (UE) 2020/1201, nella zona infetta dell'area delimitata "Valle D'Itria" in cui si applicano misure di eradicazione, è autorizzato l'impianto delle seguenti specie specificate a *Xylella fastidiosa* sub specie *pauca*; agrumi, pesco, albicocco, susino, in quanto risultate immuni al genotipo ST53. Resta il divieto di realizzare impianti produttivi di specie risultate tolleranti e delle restanti specie specificate. Nella zona infetta dell'area delimitata 'Salento' ad eccezione della zona dove si applicano misure di contenimento, è autorizzato l'impianto di piante specificate risultate immuni, resistenti, tolleranti o a bassa suscettibilità alla *Xylella fastidiosa* sottospecie *pauca* ST53. In particolare:

(omissis)

- *mandorlo e ciliegio: in quanto risultati a bassa suscettibilità a Xylella fastidiosa sottospecie pauca genotipo ST53.*"

Tali zone sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, che deve essere consultata nelle fasi di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

L'elenco delle piante specificate, di interesse forestale, viene riportato nella tabella 4.

Tabella 4: Indicazione delle specie specificate e delle specie ospiti di interesse forestale ai sensi della normativa sulla *Xylella fastidiosa* (Fonte E.F.S.A. Update of a database of host plants of *Xylella fastidiosa*: 20 November 2015)

<i>Specie specificate</i>
1. <i>Laurus nobilis</i> L.
2. <i>Myrtus communis</i> L.
3. <i>Phillyrea latifolia</i> L.
4. <i>Rhamnus alaternus</i> L.
5. <i>Prunus avium</i> L. ¹
6. <i>Prunus mahaleb</i> L.

Le indicazioni fornite al presente paragrafo 3.1.4 sono valide e trasversali anche per le altre azioni della sottomisura 8.1 e per la sottomisura 8.2.

3.2 Sottomisura 8.1 Azione 2 - Arboricoltura da legno

Gli interventi previsti dall'azione 2 della sottomisura 8.1 riguardano le operazioni per la realizzazione di impianti ad arboricoltura da legno, con piante arboree latifoglie autoctone di pregio, con ciclo medio-lungo (40-45 anni) per finalità produttive.

Gli impianti per arboricoltura da legno possono essere realizzati solo su terreni agricoli o su terreni non agricoli. In ogni caso, devono comunque essere assicurate idonee condizioni di fertilità per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, nonché la possibilità di eseguire interventi irrigui da fonte privata o pubblica. Questi impianti comportano il vincolo alla destinazione di arboricoltura da legno esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (40-45

¹ Le specie *Prunus avium* L. e *Prunus mahaleb* L. sono previste per gli interventi nell'ambito dell'Azione 2



REGIONE
PUGLIA



anni). **Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni.**

La realizzazione degli impianti per arboricoltura da legno è parametrata alla messa dimora di minimo 400 piante/ha ed alle relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento.

3.2.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le operazioni indicate nella tabella 3 per la relativa azione, che dovranno fare riferimento al *Prezziario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezziario*), secondo quanto già illustrato al paragrafo 3.1.1, con l'identificazione delle operazioni principali, secondarie, delle relative variabili e delle corrispondenti motivazioni.

Le voci di costo riportate nella precedente tabella 3 sono aggiornare alla Deliberazione della giunta regionale n. 1090 del 28/07/2022 avente ad oggetto l'Aggiornamento infrannuale del prezziario regionale delle opere pubbliche della Puglia – luglio 2022, in attuazione dall'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Per la ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezziario*, da determinarsi con il metodo del confronto tra tre preventivi si conferma quanto riportato al precedente paragrafo 3.1.1.

Il costo unitario massimo ammissibile, derivante dalla combinazione di tutte le voci di costo inerenti le operazioni di impianto, non potrà superare l'importo di Euro 6.051,84 per ettaro e l'aiuto massimo concedibile di Euro 6.000,00 per ettaro, al netto delle spese generali.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno dell'azione 2 della sottomisura 8.1 saranno riconosciute le operazioni effettivamente realizzate e rendicontate secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse operazioni indicate nella tabella 3.

3.2.2 Densità e sesti di impianto

Per l'azione 2 della sottomisura 8.1 è prevista una densità di impianto minima pari a 400 piante/ha.

Il sesto di impianto sarà determinato da vari fattori, tra cui la superficie di intervento e la sua forma geometrica e le sue pendenze, la natura del terreno e la sua variabilità all'interno della superficie di intervento, le specie da impiantare e la facilità di gestione dell'impianto.

In termini generali, un sesto di impianto ottimale, nel rispetto del limite minimo di 400 piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura,

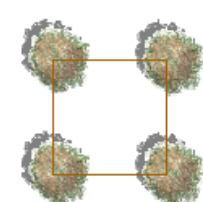


REGIONE
PUGLIA

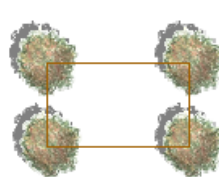


regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione dell'impianto, ecc.

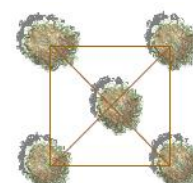
Considerate le finalità della realizzazione del bosco per arboricoltura da legno, prevalentemente di carattere produttivo, le piante potranno essere disposte con sesti a quadrato, a rettangolo, a quadrato sfalsato, a quinconce o a settonce.



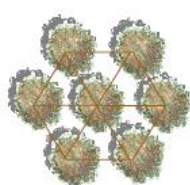
QUADRATO



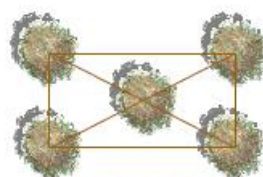
RETTANGOLO



QUADRATO
SFALSATO



SETTONCE



QUINCONCE

**Figura 5 Siepe arbustiva
monospecifica e monofilare**

La determinazione della distanza tra le piante da mettere a dimora, arboree ed arbustive, è una scelta particolarmente importante che dipende da vari fattori sopra riportati.

Tutti i suddetti aspetti dovranno essere adeguatamente valutati dal progettista, descritti e documentati nel progetto di imboscamento.

3.2.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per la tipologia di bosco da legno a ciclo medio-lungo, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.2.1 e 3.2.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto a livello di specie.

Le specie autoctone da impiantare devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento.



REGIONE
PUGLIA



Restando valida la suddivisione della Regione Puglia in otto aree di intervento, già illustrata nella precedente tabella 3 del paragrafo 3.1.3, le specie utilizzabili per l'arboricoltura da legno dovranno scegliersi, oltre che tra quelle già indicate per l'azione 1 nella precedente Tabella 3, anche tra quelle riportate nella successiva Tabella 4, provenienti da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014.

Tabella 4: Indicazione delle specie utilizzabili per gli impianti di arboricoltura da legno da considerarsi **Principali** ai fini dell'azione 2

Specie Arboree per arboricoltura da legno
<i>Acer pseudoplatanus</i> L., Acero montano
<i>Alnus cordata</i> Loisel., Ontano napoletano
<i>Alnus glutinosa</i> L., Ontano nero
<i>Castanea sativa</i> Mill., Castagno
<i>Fraxinus oxyphylla</i> Bieb., Frassino Meridionale
<i>Juglans regia</i> L., Noce comune
<i>Pinus pinaster</i> Ait., Pino marittimo
<i>Pinus pinea</i> L., Pino domestico
<i>Prunus avium</i> L., Ciliegio
<i>Prunus mahaleb</i> L., Ciliegio canino
<i>Populus nigra</i> L., Pioppo nero
<i>Quercus robur</i> L., Farnia
<i>Tilia europea</i> L., Tiglio nostrano

Per alcune delle specie della tabella 4 la provenienza, oltre che ai sensi del D.lgs. 386/2003, potrà essere dimostrata anche attraverso analogia certificazione a norma di legge che attesti l'origine del materiale.

Gli impianti dovranno essere costituiti da popolamenti polispecifici di latifoglie o conifere, prevedendo più specie, di cui almeno 400 piante/ha di latifoglie, come specie principali, a cui potranno aggiungersi specie secondarie (latifoglie e conifere).

La specie principale dovrà rispettare il turno minimo di 40-45 anni, non obbligatorio per le specie secondarie.

3.2.4 Limitazioni fitosanitarie

Per quanto riguarda le limitazioni fitosanitarie valgono le stesse indicazioni fornite al precedente paragrafo 3.1.4.

3.3 Sottomisura 8.1 Azione 3 - Piantagioni a ciclo breve

Gli interventi previsti dall'azione 3 della sottomisura 8.1 riguardano le operazioni di realizzazione di Piantagioni a ciclo breve di minimo 20 anni, con piante arboree autoctone a rapido accrescimento, per finalità produttive e climatico-ambientali (assorbimento CO₂). Sono esclusi gli impianti per scopi energetici.

Le piantagioni a ciclo breve possono essere realizzate sia su terreni agricoli e sia su terreni



REGIONE
PUGLIA



non agricoli, purché siano assicurate condizioni di fertilità adeguate allo scopo dell'impianto, e comportano il vincolo alla destinazione esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (20 anni). **Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni.**

La realizzazione delle piantagioni a ciclo breve è parametrata alla messa dimora di minimo 1.600 piante/ha ed alle relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento.

3.3.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le operazioni indicate nella tabella 3, che fanno riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto già illustrato al paragrafo 3.1.1, con l'identificazione delle operazioni principali, secondarie, delle relative variabili e delle corrispondenti motivazioni.

Le voci di costo riportate nella precedente tabella 3 sono aggiornare alla Deliberazione della giunta regionale n. 1090 del 28/07/2022 avente ad oggetto l'Aggiornamento infrannuale del prezzario regionale delle opere pubbliche della Puglia – luglio 2022, in attuazione dall'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Per la ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, da determinarsi con il metodo del confronto tra tre preventivi si conferma quanto riportato al precedente paragrafo 3.1.1.

Il costo unitario massimo ammissibile, derivante dalla combinazione di tutte le voci di costo inerenti le operazioni di impianto, di cui alle successive categorie, non potrà superare l'importo di Euro 10.563,00 per ettaro e l'aiuto massimo concedibile di Euro 10.500,00 per ettaro, al netto delle spese generali.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno dell'azione 3 della sottomisura 8.1 saranno riconosciute le operazioni effettivamente realizzate e rendicontate secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti, salvo compensazione tra le voci delle diverse operazioni indicate nella tabella 3.

3.3.2 Densità e sesti di impianto

Per l'azione 3 della sottomisura 8.1 è prevista una densità di impianto pari a minimo 1.600 piante/ha.

Il sesto di impianto sarà determinato da vari fattori, tra cui la superficie di intervento e la sua forma geometrica e le sue pendenze, la natura del terreno e la sua variabilità all'interno della superficie di intervento, le specie da impiantare e la facilità di gestione dell'impianto.

In termini generali, un sesto di impianto ottimale, nel rispetto del limite minimo di 1.600



REGIONE
PUGLIA



piante/ha, dovrà ottimizzare diversi fattori: costi di realizzazione, distribuzione spaziale equilibrata e adeguata alle specie da utilizzare, agevolazione degli interventi di manutenzione e delle operazioni colturali a breve, medio e lungo termine, ottimizzazione degli ausili alla coltura, regolare illuminazione delle piante, prospettive di gestione del bosco, ecc.

Per la densità ed il sesto di impianto vale quanto già previsto per l'azione 1 al paragrafo 3.1.2.

3.3.3 Composizione dell'impianto: elenco delle specie botaniche idonee, distribuzione all'interno dell'impianto e mappatura delle specie autoctone ammissibili

A completamento delle informazioni utili alla definizione del cosiddetto modulo di impianto, per la tipologia di bosco a piantagioni a ciclo breve, insieme agli aspetti illustrati ai precedenti paragrafi 3.3.1 e 3.3.2, occorre definire in sede di progettazione la composizione dell'impianto a livello di specie arboree, tra le autoctone a rapido accrescimento.

L'impianto dovrà essere composto dalle specie autoctone individuate all'interno dell'elenco delle specie riportate nella scheda della sottomisura 8.1 e provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009, di cui alla seguente tabella:



**REGIONE
PUGLIA**



Tabella 5: Indicazione delle specie impiegabili negli ambiti regionali individuati

Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P) e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S) Allegato B Determinazione 757/2009 e s.m.i.	Tipologia Principale (P) o Secondarie/Accessorie (S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
Ceratonia siliqua L., Carrubo	P		X						X
Cercis siliquastrum L., Albero di Giuda	P	X		X					
Fraxinus excelsior L., Frassino maggiore	P	X							
Fraxinus ornus L., Orniello	P	X	X		X	X			
Fraxinus oxycarpa Bieb., Frassino meridionale	P			X	X				
Populus alba	P	X		X					
Populus tremula	P		X						
Pinus halepensis Mill., Pino d'Aleppo	P		X			X		X	
Salix alba L., Salice bianco	P	X							
Sorbus torminalis Crantz., Ciavardello	P	X	X		X				
Tilia cordata Miller, Tiglio selvatico	P		X						
Tilia platyphyllos Scop., Tiglio nostrale	P	X							
Ulmus minor L., Olmo minore	P			X	X	X			



REGIONE
PUGLIA



Nonché tra quelle riportate nella successiva Tabella 6, provenienti da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014 ed utilizzabili nell'intero territorio regionale:

Tabella 6: Specie Arboree a rapido accrescimento da considerarsi **Principali** ai fini dell'azione 3

Acer pseudoplatanus L., Acero montano
Alnus cordata Loisel., Ontano napoletano
Alnus glutinosa L., Ontano nero
Castanea sativa Mill., Castagno
Fraxinus oxyphilla Bieb., Frassino meridionale
Pinus pinaster Ait., Pino marittimo
Pinus pinea L., Pino domestico
Prunus avium L., Ciliegio
Prunus mahaleb L., Ciliegio canino
Populus nigra L., Pioppo nero
Quercus robur L., Farnia
Tilia europea L., Tiglio nostrano

Per alcune delle specie della tabella 6 la provenienza, oltre che ai sensi del D.lgs. 386/2003, potrà essere dimostrata anche attraverso analogia certificazione a norma di legge che attesti l'origine del materiale.

Le specie secondarie potranno raggiungere una percentuale, in termini di numero di piante rispetto alle 1.600 piante/ha, pari al massimo al 20%. Esse potranno essere disposte in maniera regolare ad intervalli predeterminati (per es. intervallate ad un certo numero di piante principali o per filari) oppure in maniera irregolare (per es. in ordine sparso isolate o a gruppi).

Le specie da impiegare come secondarie potranno essere tutte le restanti previste all'azione 1 e 2 (specie arboree ed arbustive).

3.3.4 Limitazioni fitosanitarie

Per quanto riguarda le limitazioni fitosanitarie valgono le stesse indicazioni fornite al precedente paragrafo 3.1.4.

3.3.5 Sottomisura 8.2 Azione 1 - Allestimento di sistemi agroforestali

La sottomisura 8.2 Azione 1 prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) Piantagioni lineari: siepi, alberature, fasce boschive e frangivento;
- 2) Impianti arborei e/o arbustivi a ciclo medio lungo di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità:
 - Impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio lungo di interesse forestale e/o agrario, coltivate in ordine sparso;
 - Impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio lungo di



REGIONE
PUGLIA



interesse forestale e/o agrario, a sesti di impianto regolari;

Possono essere realizzate contemporaneamente sulla stessa superficie le diverse tipologie di intervento sopra riportate impiegando comunque al massimo un totale di 250 piante ad ettaro.

Per gli interventi della sottomisura 8.2, a fine ciclo è fatto obbligo di preservare al taglio il 10% delle piante messe a dimora.

Di seguito, si descrivono nel dettaglio le diverse tipologie di intervento:

Piantagioni lineari

Siepe: struttura vegetale mono o plurispecifica ad andamento lineare, con distanze d'impianto anche irregolari con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di più specie arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona.

In generale, le siepi fungono da delimitazione di porzioni di superfici per varie finalità: impedire il libero movimento del bestiame allevato in azienda, impedire l'accesso alle superfici delimitate, creare delle barriere verdi, e procurare legname. Inoltre, molte specie animali utilizzano le siepi come siti di svernamento, di riproduzione, di foraggiamento, e di riparo.

Possono essere realizzate diverse tipologie di siepi, in funzione della composizione (siepi monospecifiche, siepi plurispecifiche: composte da più specie arbustive ed arboree), in funzione della distribuzione spaziale delle piante che le compongono (siepi semplici, ossia monospecifiche con una struttura lineare, siepi con piante disposte in maniera irregolare a gruppi) ed in funzione della struttura verticale in base allo sviluppo vegetativo delle piante (siepi caratterizzate da forme regolari e molto "ordinate", siepi di spessore ed altezza variabile, e siepi di piccole dimensioni).

In ogni caso le siepi possono essere inserite soltanto lungo il perimetro aziendale, le infrastrutture fisse presenti (canali, viabilità aziendale e scarpate) e per separare porzioni aziendali a diversa destinazione (pascoli, arboreti, seminativi).

Criteri per la progettazione e realizzazione delle siepi

La progettazione delle siepi e la conseguente realizzazione sono correlati agli obiettivi della struttura vegetale (siepe), agli spazi disponibili, alle condizioni pedo-climatiche ed alle specie da impiantare, secondo i moduli ed i sesti di impianto prescelti.

La realizzazione di una siepe prevede il rilascio di un striscia di almeno 1 m di larghezza sul filare in cui verrà piantata la siepe. I lavori preparatori del sito d'impianto, che possono incrementare la probabilità di successo dell'impianto stesso, includono aratura della striscia di terreno e successiva messa a dimora delle piantine.

Moduli e sesti d'impianto e messa a dimora delle piantine per le siepi

Le piantine vanno messe a dimora in buche o solchi profondi circa 40 cm, in base del sesto di impianto si possono distinguere diverse tipologie di siepe:



REGIONE
PUGLIA



– *siepe arbustiva monospecifica e monofilare*

È la tipologia di più semplice realizzazione ma con il minore valore paesaggistico e naturalistico oltre che protettivo. Le piantine, appartenenti alla medesima specie vegetale, vengono messe a dimora su un unico filare. Le piantine vengono messe a dimora sulla fila con una distanza di minimo 70 cm.

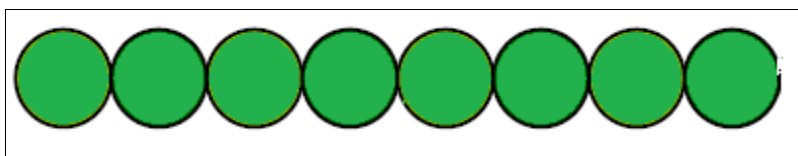


Figura 6 Siepe arbustiva monospecifica e monofilare

– *siepe arbustiva mista a doppia fila sfalsata*

Le piantine vengono messe a dimora su due file parallele, con una distanza di minimo 100 cm tra piantine limitrofe entro la stessa fila, e una distanza tra le due file parallele di 70-100 cm. I due filari di piantine potranno essere composti da specie arbustive ed arboree e dovranno essere sfasati l'uno rispetto all'altro, in modo che ad ogni piantina su un filare corrisponda lo spazio vuoto tra due piantine successive nel filare parallelo. Si può, inoltre, piantare i due filari con una spaziatura tra piante maggiore di quella sopra riportata in funzione della tipologia di piante utilizzate.

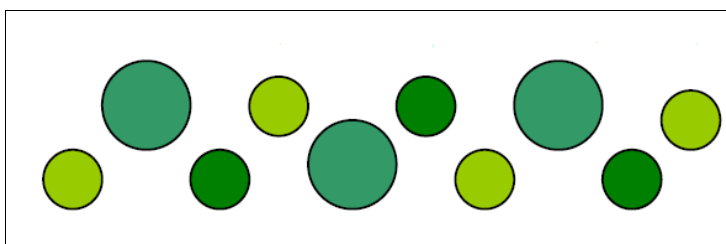


Figura 7 Siepe mista a doppia fila sfasata

– *siepe arbustiva mista a gruppi*

È possibile anche piantare gli arbusti in gruppi di 2-12, e preferenzialmente di 5 individui ravvicinati della stessa specie ad una distanza non inferiore ai 50 cm. Tale procedura evita il problema della rapida espansione di specie molto invadenti, che tendono a dominare le altre, creando siepi troppo omogenee.

E' consigliato piantare gli arbusti ravvicinati per favorire un rapido contatto tra le chiome e il conseguente effetto di copertura, mentre gli alberi d'alto fusto a maturità, devono essere molto distanziati tra loro per favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea.

I singoli gruppi vanno distanziati tra loro almeno 3 metri, per consentire la gestione meccanizzata della vegetazione spontanea.

Figura 6 –

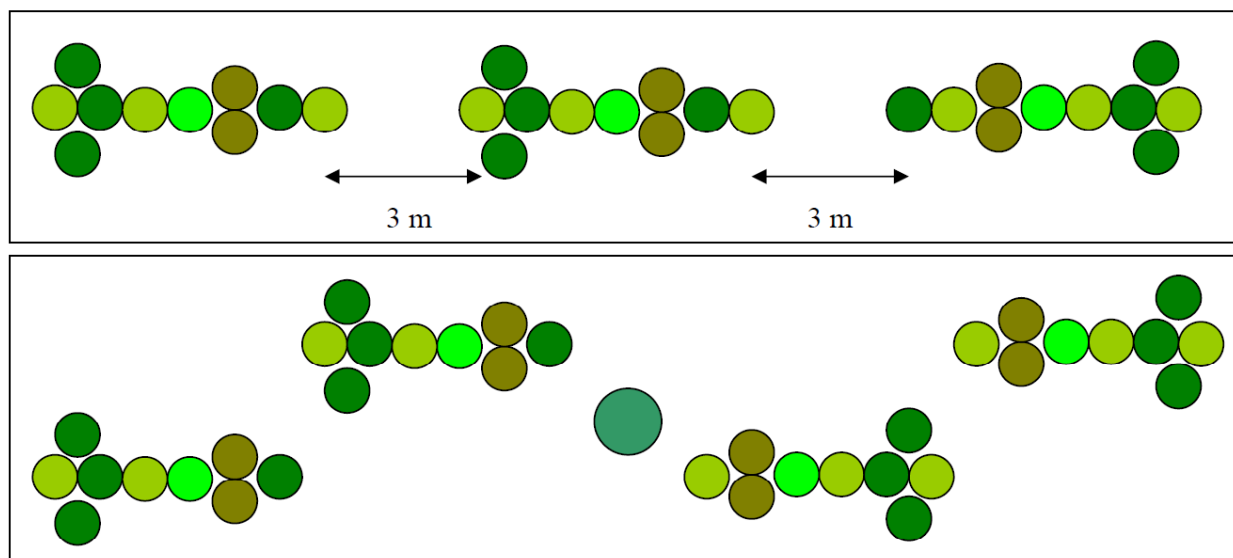


Figura 8 Siepe arbustiva mista a gruppi

Alberature e/o frangivento:

Le alberature e i frangivento sono formazioni vegetanti ad andamento lineare e sesto regolare, a fila semplice o doppia, con composizione mista di arbusti e alberi appartenenti al contesto vegetazionale agro-forestale della zona. Le alberature possono essere governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice mentre i frangivento possono essere governati unicamente ad alto fusto.

In ogni caso le alberature e i frangivento possono essere inseriti soltanto lungo il perimetro aziendale, le infrastrutture fisse presenti (canali, viabilità aziendale e scarpate) e per separare porzioni aziendali a diversa destinazione (pascoli, arboreti, seminativi).

Criteri per la progettazione e realizzazione delle alberature e dei frangivento

Il sesto di impianto delle alberature e dei frangivento dovrà essere di minimo 5 m sulla fila e di 3,5 m tra le file nel caso di alberatura a doppia fila; in tal caso le piante poste sulla seconda fila devono essere sfalsate rispetto a quelle poste sulla prima fila.

Nel caso dei frangivento le modalità di realizzazione che offrono maggiore protezione dal vento sono quelle che prevedono la piantumazione combinata di specie arboree ed arbustive sempreverdi, poste ad una distanza massima di 2,5 metri le une dalle altre.



REGIONE
PUGLIA

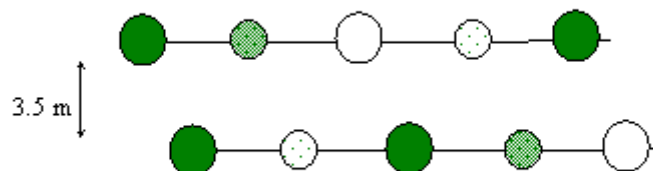


Figura 9 Schema esemplificativo di alberatura doppia

Fascia boscata: area tampone ad andamento lineare continuo o discontinuo coperta da vegetazione arboreo arbustiva decorrente lungo scoline, fossi, rogge, e canali di bonifica o altri corsi d'acqua drenanti acque dai campi coltivati, con sviluppo verticale pluristratificato. La larghezza inferiore della struttura vegetale, ossia la distanza tra i fusti delle piante presenti ai margini della fascia stessa, deve essere inferiore a 20 metri. In tal modo non viene considerata bosco ai sensi della vigente normativa.

Criteri per la progettazione e realizzazione delle fasce boscate

È buona norma realizzare fasce boscate che presentano una struttura scalare, composta da tre fasce vegetazionali parallele e costituita da filari sempre più alti man mano che ci si allontana dal perimetro/confine. Alla porzione centrale, costituita da specie arboree, si accompagnano due fasce: - una arbustiva, con funzioni di ecotono o di margine; - una ai confini con la matrice agricola, che prevede il rilascio ad altofusto delle specie arboree, consentendo alla banda boscata di completare l'effetto di mascheramento e di barriera.

Sesto d'impianto e messa a dimora delle piantine per le fasce boscate

La scelta delle specie da piantumare deve ricadere su piante autoctone, con particolare esortazione alla differenziazione di specie nella piantumazione. Le piante devono essere messe a dimora ad una distanza dal confine che consenta di interferire il meno possibile con la lavorazione del campo adiacente, mentre la distanza tra le singole specie messe a dimora non deve superare i 2,50 m, considerando comunque che la fascia boscata deve avere una larghezza massima inferiore a 20 m.



REGIONE
PUGLIA

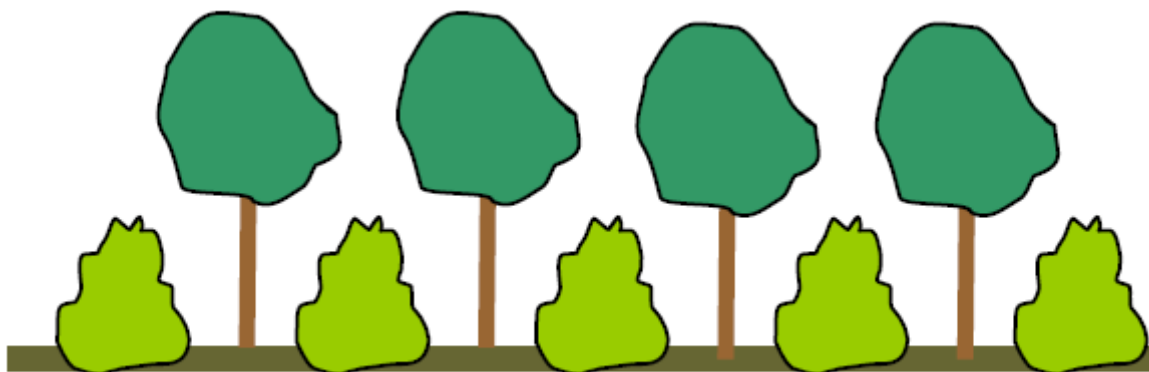


Figura 10 Schema esemplificativo di fasce boscate

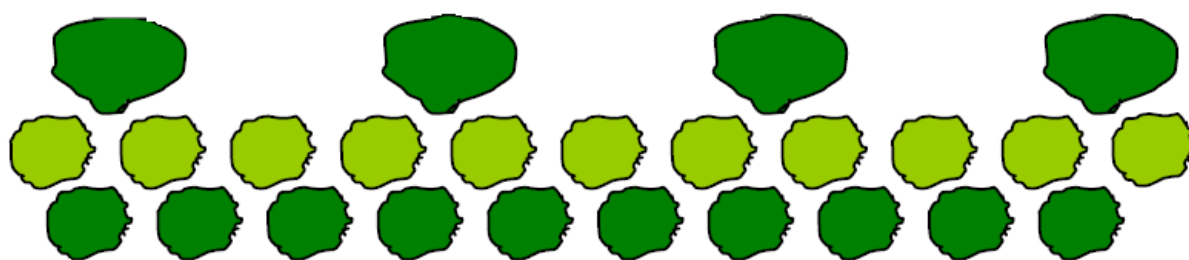


Figura 11 Schema esemplificativo di fasce boscate multifilare

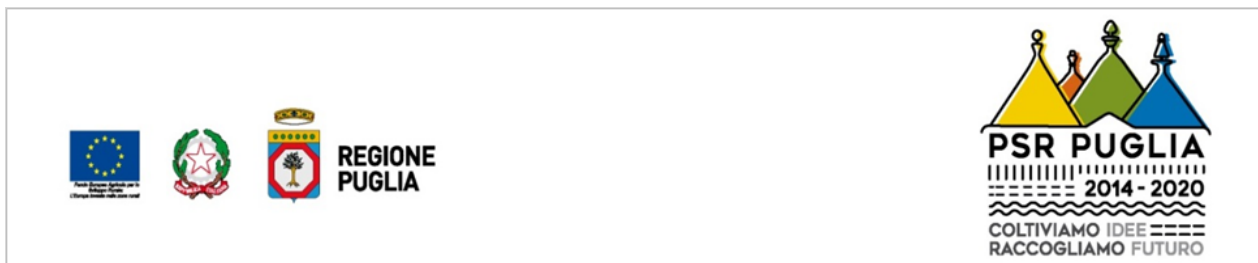
Impianti arborei e/o arbustivi a ciclo medio lungo di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità:

L'intervento prevede l'impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), coltivate uniformemente su tutta la superficie delle particelle interessate in ordine sparso e/o a gruppi o a sesti di impianto regolari, per la creazione di "sistemi agroforestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'attività agricola. Anche questi interventi hanno finalità ambientali e produttive.

3.4.1 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili

Saranno consentite esclusivamente le operazioni di seguito indicate, che dovranno fare riferimento al *Prezzario* vigente o a preventivi (per voci non previste dal *Prezzario*), secondo quanto di seguito schematizzato, con l'identificazione delle operazioni principali, secondarie, delle relative variabili e delle corrispondenti motivazioni.

Per la ragionevolezza della spesa relativa alle voci di costo non previste dal *Prezzario*, dovrà



essere determinata con il metodo del confronto tra tre preventivi.

I tre preventivi di spesa dovranno essere confrontabili, forniti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e si dovrà procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il richiedente fornisca una breve relazione tecnico/economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido. La relazione tecnico/economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

Il costo unitario massimo ammissibile, derivante dalla combinazione di tutte le voci di prezzo inerenti le operazioni di impianto, di cui alle successive categorie, non potrà superare l'importo di Euro 3.437,50 per ettaro, al netto delle spese generali..

Il sostegno viene offerto in termini di contributo in conto capitale, commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari all'80% della spesa ammessa per l'allestimento dei sistemi agro-forestali. Pertanto, l'aiuto massimo concedibile ammonta a Euro 2.750,00 per ettaro escluse le spese generali, pari al 12% delle spese materiali ammissibili.

Possono essere realizzate contemporaneamente sulla stessa superficie coltivata le diverse tipologie di intervento previste dalla sottomisura, considerando che nel caso di impianti arborei a bassa densità bisogna rispettare impiegando comunque il massimale di spesa al massimo un totale di 250 piante ad ettaro moltiplicate moltiplicato per la superficie effettivamente occupata dall'impianto; nel caso delle piantagioni lineari, queste possono essere realizzate anche su porzioni dello stesso del corpo aziendale assoggettata alla sottomisura anche se realizzate su porzioni dello stesso.rispettando il massimale di spesa ad ettaro moltiplicato per la superficie del corpo aziendale non interessata da altre tipologie di intervento della stessa sottomisura.

In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno della sottomisura 8.2 saranno riconosciute le operazioni effettivamente realizzate e rendicontate secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti salvo compensazione tra le voci delle diverse operazioni indicate nella successiva tabella.

Considerando che la maggior parte delle voci di costo previste rispetto alle diverse tipologie di intervento della sottomisura 8.2, sono comuni e trasversali, le stesse vengono di seguito elencate con la corrispondente indicazione della tipologia Principale o Secondaria, dell'azione di pertinenza e delle note riportanti eventuali precisazioni.



REGIONE
PUGLIA



4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SOTTOMISURA 8.1-8.2

4.1. Imprese esecutrici dei lavori

Per quanto riguarda i requisiti che devono essere posseduti dalle imprese esecutrici dei lavori e per l'esecuzione dei lavori in economia, si rimanda al paragrafo 4.1 della DAdG n. 194/2021.

In tutti i casi i lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia di regolarità dei lavoratori e l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché delle norme di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. n.81/2008.

Per quanto attiene alla rendicontazione dei lavori ed alla documentazione contabile e fiscale probante, si rimanda a quanto previsto dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese Relative allo Sviluppo Rurale 2014-2022 (redatte dal Mipaaf sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016) *“per determinate misure di investimento in cui è possibile erogare un contributo pubblico per un importo pari al 100% del valore dell'investimento (come ad esempio le misure 4.4 e 8) il contributo in natura è totalmente escluso dal finanziamento pubblico e quindi, di fatto, non ammissibile”*.

Per la Sottomisura 8.2 che prevede un contributo in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa, sono ammissibili lavori in economia nel limite massimo del 20 % (cofinanziamento).

4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie

4.2.1. Materiale di propagazione – piantine

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione:

- a) munito di certificazione di origine, di passaporto fitosanitario e proveniente da vivai in possesso della specifica autorizzazione, secondo quanto precedentemente specificato al paragrafo 3.1.4.;
- b) deve essere accompagnato da idonea cartellinatura e documentazione fiscale.
- c) le piante dovranno avere un'età di 1, 2 o 3 anni massimo. Le piante giovani, infatti, presentano maggiore reattività post-impianto e percentuali di sopravvivenza superiori rispetto a piante di maggiore età.

Inoltre, il materiale di moltiplicazione:

- d) per i boschi misti a ciclo illimitato, deve provenire da boschi da seme della Regione Puglia, riconosciuti ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003, ubicati nella stessa area territoriale omogenea in cui ricade l'area di intervento;



REGIONE
PUGLIA



- e) per gli impianti ad arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo e per le piantagioni a ciclo breve, le specie utilizzabili potranno scegliersi anche tra quelle provenienti dai boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014, sempre nel rispetto del D.lgs. 386/2003. Inoltre, per alcune delle specie provenienti da boschi della macroregione mediterranea meridionale, così come definita dalla Circolare del MiPAAF n. 15632 del 02/04/2014, la provenienza, oltre che ai sensi del D.lgs. 386/2003, potrà essere dimostrata anche attraverso analogo certificazione a norma di legge che attesti l'origine del materiale.

4.2.2. Valutazioni di conformità delle piante

La conformità delle caratteristiche del materiale di impianto, relativamente alle suddette caratteristiche, dovrà essere adeguatamente valutata dal progettista e direttore dei lavori, che esaminerà con attenzione le piantine oggetto di fornitura.

Inoltre, in sede di ordinativi delle piante da parte del beneficiario al vivaio di fiducia, tali caratteristiche dovranno essere adeguatamente specificate al fine di assicurare una fornitura conforme alle suddette specifiche.

4.2.3. Preparazione del terreno e tecniche d'impianto

Per la preparazione dei terreni oggetto di imboschimento sono ammissibili le operazioni indicate ai precedenti paragrafi 3.1.1, 3.2.1, 3.3.1, 3.4.1 con la distinzione in operazioni principali e secondarie, in relazione alla tipologia di azione ed alle condizioni di impianto, alla tipologia di piante (radice nuda o con pane di terra), ed alle eventuali prescrizioni in sede di iter autorizzativi. In ogni caso, il complesso delle condizioni determinanti dovranno essere valutate dal progettista e direttore dei lavori.

4.2.4. Interventi accessori (irrigazione, recinzioni, fasce tagliafuoco, viabilità, ecc..)

Gli interventi accessori sono funzionali alla riuscita dell'imboschimento ed all'ottimizzazione della gestione post-impianto, essi possono comunque rappresentare, in condizioni particolari, operazioni di importanza rilevante.

Nel complesso la valutazione di opportunità di realizzare tali interventi è a cura del progettista e direttore dei lavori, valutando il complesso delle condizioni ambientali dell'imboschimento e le esigenze della committenza.

Tutti gli interventi accessori che si intende realizzare dovranno essere indicati, descritti e dettagliati nel progetto di imboschimento iniziale, in funzione delle indicazioni di seguito riportate per ciascuna tipologia di intervento accessorio.

4.2.4.1 Irrigazioni



REGIONE
PUGLIA



Le operazioni di irrigazione rappresentano un ausilio fondamentale per l'attecchimento delle piante, soprattutto in condizioni pedo-climatiche di aridità e scarsa fertilità, che sono diffusi nel contesto ambientale pugliese.

Gli interventi verranno eseguiti in funzione della tipologia di impianto, dei fabbisogni delle piante e delle risorse disponibili in azienda, con le seguenti opzioni di approvvigionamento:

- Acqua proveniente da cisterne aziendali di raccolta dell'acqua piovana (di dimensioni adeguate all'estensione dell'impianto);
- Acqua proveniente da fonti irrigue pubbliche e/o consortili;
- Acqua proveniente da fonti irrigue private.

In caso di approvvigionamento da fonti irrigue pubbliche e/o consortili o private, la stessa fornitura dovrà essere regolarmente autorizzata e documentata per tutte le azioni.

Per l'azione 2 della Sottomisura 8.1, in cui è obbligatorio l'impianto irriguo ed è compreso nel sostegno, la suddetta documentazione dovrà essere fornita in sede di presentazione degli elaborati progettuali della Dds.

Per l'azione 1-3 della Sottomisura 8.1 tale documentazione verrà presentata in sede di rendicontazione delle spese con le Ddp.

Secondo quanto previsto dalla scheda della sottomisura 8.1, gli impianti di irrigazione temporanei sono ammissibili in quanto compatibili con quanto previsto all'art.46, comma 6 ultimo punto del Reg. (UE) n.1305/2013.

4.2.4.2 Recinzioni

Le recinzioni rappresentano un elemento di protezione e delimitazione dell'imboschimento al fine di evitare potenziali danni da fattori esterni.

La valutazione di eseguire una recinzione, da parte del progettista, deve essere correlata allo stato dei luoghi ed alla effettiva funzionalità della stessa.

Nei casi in cui il sito di intervento è interamente o parzialmente delimitato da muretti a secco, che rappresentano un elemento tipico del paesaggio pugliese, non necessita la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi).

In tali casi è consentito eseguire la recinzione con chiudenda e filo spinato oppure con barriere vegetali (siepi), per il perimetro parzialmente non delimitato da muretto;



REGIONE
PUGLIA



4.2.4.3 Fasce tagliafuoco

Le fasce tagliafuoco, detti anche viali paraifuoco, sono funzionali alla protezione anti-incendio del futuro bosco e dovranno essere posizionate e dimensionate in funzione degli aspetti di seguito indicati.

La realizzazione di una fascia paraifuoco consiste nella realizzazione di strisce di terreno libere da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, o con vegetazione controllata, che possa rappresentare fonte di innesco incendi.

Esistono due principali tipologie di viali paraifuoco, in funzione dei diversi obiettivi correlati alla loro realizzazione ed alle relative caratteristiche tecniche: viali paraifuoco passivi ed attivi.

- **Passivi:** hanno la funzione di fermare l'incendio per mancanza di combustibile; si dovrà procedere all'eliminazione di ogni componente vegetazionale, sia arborea sia arbustiva ed erbacea. Sono progettati e realizzati per arrestare l'avanzamento del fronte di fuoco.
- **Attivi:** la loro funzione è anche quella di agevolare l'opera delle squadre di intervento antincendio sul sito interessato, favorendo l'attività di estinzione del fuoco, con funzione di penetrazione e di difesa all'interno del bosco con idonei mezzi terrestri. Sono progettati e realizzati per modificare il comportamento del fronte di fuoco, riducendone in generale l'intensità e favorendo il passaggio da incendio di chioma, difficilmente affrontabile, a incendio radente. I viali paraifuoco attivi verdi prevedono l'inerbimento del terreno in armonia con la funzione paesaggistica del bosco.

Per la sottomisura 8.1 dovranno essere previsti, indipendentemente dalla superficie dell'impianto, unicamente viali paraifuoco a verde attivo costituiti da una fascia perimetrale di larghezza di 5 m, (come previsto dall'art. 3 comma 4 della L.R. 38/2016) coincidente inizialmente con le capezzagne, o aree di manovra, dell'impianto.

Nel caso di impianti aventi una superficie maggiore di 10 ettari potranno essere realizzati anche viali paraifuoco a verde attivo (V.T.F.A.V.) contermini alla viabilità forestale di penetrazione, qualora prevista. In tal caso, per quanto attiene ai parametri localizzativi, si rinvia al successivo paragrafo 4.2.8, con dimensionamento in linea con quanto previsto dal vigente Piano A.I.B. regionale.

Nella scelta delle specie forestali da utilizzare nelle aree dove si prevede la realizzazione dei viali paraifuoco a verde attivo, è opportuno individuare specie autoctone sempreverdi a basso tasso di infiammabilità nel rispetto di quanto previsto dal vigente Piano A.I.B.

A titolo indicativo i viali paraifuoco a verde attivo dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- direzione tendenzialmente perpendicolare alla direzione del vento pericoloso, cioè del vento dominante nei periodi di elevata pericolosità di incendio;
- andamento non rettilineo;



REGIONE
PUGLIA



- non collocati in corrispondenza dei crinali, dove la forza del vento è solitamente maggiore, e dove quindi l'eliminazione o la riduzione della copertura arborea aggrava la situazione.
- evitare di disporre il viale, se non per eventuali brevi tratti, lungo la massima pendenza.

La progettazione delle V.T.F.A.V. negli impianti di imboscamento in aree esposte a rischio incendi di interfaccia deve uniformarsi ai seguenti parametri:

- In una fascia di 10 m dalla costruzione esposta a rischio è ammessa la presenza della sola vegetazione erbacea (erba alta non più di 30 cm)
- In una seconda fascia successiva alla prima e larga 20 m (dai 10 m ai 30 m dalla costruzione esposta a rischio), è ammessa vegetazione erbacea ed arbustiva con altezza massima di 45 cm e alberi isolati le cui chiome devono essere distanti fra loro di almeno 2,5 m;
- La larghezza complessiva delle fasce difensive deve essere incrementata secondo le indicazioni del richiamato piano AIB, nelle situazioni in cui l'orografia del terreno presenta pendenze superiori al 20 %.

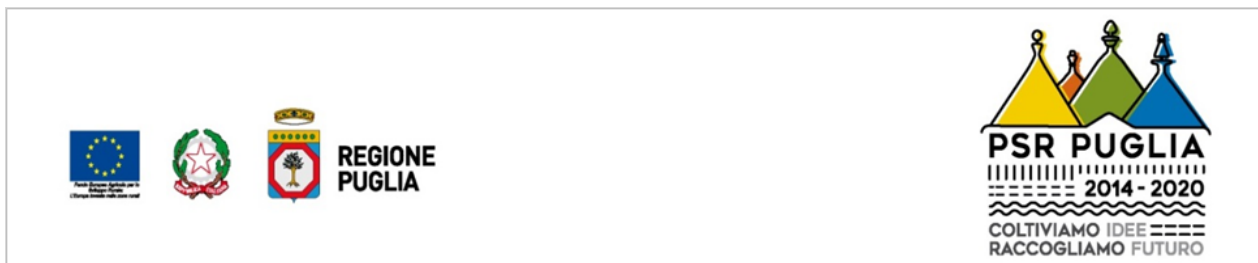
Ulteriori disposizioni, limitazioni ed eventuali prescrizioni (per es. azioni di mitigazione) in merito alla realizzazione delle fasce tagliafuoco potranno essere emanate in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi. Le suddette fasce, inoltre, dovranno essere conformi a quanto previsto dai Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, dal Regolamento Regionale n. 6 del 10/05/2016 e s.m.i. nonché dai piani A.I.B. vigenti nella zona di intervento.

Le fasce tagliafuoco sono parte integrante della superficie imboscata e vengono riconosciute in sede di accertamento finale ai fini del calcolo del mancato reddito e delle manutenzioni, mentre la loro estensione andrà decurtata ai fini del calcolo del sostegno per l'impianto, che sarà riconosciuto per la superficie effettivamente piantumata; non è riconosciuto, invece, alcun sostegno per la loro realizzazione.

4.2.4.4 Viabilità forestale

La viabilità all'interno del futuro bosco è funzionale all'accessibilità e percorribilità del bosco per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione e per i potenziali utilizzi futuri (produttivi, ambientali, ecc.), nonché in relazione al posizionamento del bosco rispetto ad altri terreni aziendali.

La viabilità forestale ha lo scopo di permettere l'esecuzione delle attività che si possono svolgere in un bosco: attività selvicolturali, di sorveglianza del bosco (ad esempio AIB), la



realizzazione di sistemazioni idraulico forestali; e anche una fruizione turistico-ricreativa regolamentata.

Esistono due principali tipologie di viabilità forestale, in relazione ai parametri dimensionali: viabilità principale e secondaria.

- **Viabilità principale:** si tratta di viali della larghezza maggiore, compresa tra i 3,50 ed i 4,50 m, munite anche di piazzole di sosta o scambio, con fondo migliorato, che attraversano l'intero bosco.
- **Viabilità secondaria:** si tratta di piste trattorabili o carrabili a fondo naturale, prevalentemente sterrato della larghezza minore rispetto alla viabilità principale, compresa tra i 2,50 ed i 3,50 m. In questa categoria sono incluse anche le piste e mulattiere e sentieri di varia natura percorribili con animali, a piedi in bicicletta e con piccoli mezzi, che attraversano porzioni di bosco.

Per quanto attiene ai parametri localizzativi e di realizzazione, occorre valutare adeguatamente la scelta della loro ubicazione ed estensione in base ai seguenti aspetti:

- Forma, estensione e topografia del futuro bosco;
- Precedenti viali o stradine esistenti all'interno del sito di impianto;
- Altre strade di accesso al sito di impianto;
- Futuro utilizzo del bosco (attività selvicolturali, AIB, sistemazioni idraulico forestali, fruizione turistico-ricreativa regolamentata).

In termini generali, la realizzazione di viabilità forestale deve basarsi prioritariamente sull'adeguamento di quella eventualmente preesistente, ed in second'ordine eventuale nuova viabilità dovrà essere realizzata con il minimo impatto sullo stato dei luoghi (suolo, vegetazione arborea di pregio ed eventuali habitat) e con il criterio di riduzione dell'eventuale impatto veicolare.

Nel caso di impianti aventi una superficie maggiore di 5 ettari su un unico corpo è consentita la realizzazione di nuova viabilità forestale distribuita in maniera regolare sull'intera superficie imboschita al fine di consentire un accesso rapido e sicuro ai mezzi e al personale AIB. La viabilità forestale dovrà essere necessariamente georeferenziata (UTM-WGS 84) e dimensionata secondo quanto previsto dal vigente Piano AIB.

Ulteriori disposizioni, limitazioni ed eventuali prescrizioni (per es. azioni di mitigazione) in merito alla realizzazione della viabilità forestale potranno essere emanate in sede di rilascio dei provvedimenti autorizzativi. La nuova viabilità, inoltre, dovrà essere conforme a quanto previsto dai Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, dal Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016 e s.m.i. nonché dai piani di gestione delle aree naturali protette vigenti nella zona di intervento.

La viabilità forestale è parte integrante della superficie imboschita e viene riconosciuta in sede di accertamento finale ai fini del calcolo del mancato reddito e delle manutenzioni, mentre



REGIONE
PUGLIA



la sua estensione andrà decurtata ai fini del calcolo del sostegno per l'impianto, che sarà riconosciuto per la superficie effettivamente piantumata; non è riconosciuto, invece, alcun sostegno per la sua realizzazione.

5 INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI IMPIANTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

Gli interventi di manutenzione rientrano tra gli impegni connessi alla concessione degli aiuti della sottomisura del PSR Puglia 2014-2022 e vengono distinti in base alla loro cronologia di esecuzione, secondo quanto di seguito specificato.

5.1 Interventi di manutenzione a breve termine per le diverse tipologie di impianto

Per interventi di manutenzione a breve termine si intendono quelle operazioni che consentono di garantire l'affrancamento dell'impianto e di potenziarne l'effettivo successo e comprendono: lavorazioni del terreno ed altre cure colturali (concimazioni ed interventi fitosanitari), risarcimento delle fallanze, irrigazioni di soccorso e potature di formazione.

Per la sottomisura 8.1, ad eccezione degli imboschimenti sui terreni di proprietà dello Stato o di altri Enti Pubblici, sui terreni non agricoli, e per le piantagioni a ciclo breve, è prevista l'erogazione di un sostegno per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione degli impianti per un massimo di 12 anni a partire dall'annualità successiva al certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Analogamente anche per la sottomisura 8.2 è prevista l'erogazione di un sostegno per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione degli impianti per un massimo di 5 anni a partire dall'annualità successiva al certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La presentazione della prima domanda di pagamento per l'erogazione di un sostegno relativo alle operazioni di manutenzione decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale dell'investimento.

Gli interventi di manutenzione necessari sono correlati all'azione ed alla tipologia di impianto, sulla base delle voci di costo previste dal *Prezzario* alla categoria OF 03 Risarcimenti e cure colturali, secondo quanto di seguito specificato.



**REGIONE
PUGLIA**



5.1.1. Interventi di manutenzione per la tipologia di impianto Bosco misto a ciclo illimitato sottomisura 8.1 azione 1:

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Entità minima di intervento	Tipologia: Principale (P) Secondaria (S)	Note
OF 03.01	Erpicatura del terreno	Ha	206,45		P	
OF 03.02	Diserbo meccanico degli interfilari in giovane rimboscimento eseguito con trinciaerba azionato da trattore con rilascio in loco del materiale triturato	Ha	154,84		S	Se necessario in associazione con l'intervento OF 03.01
OF 03.03	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda – massimo 10% del totale	Pianta	1,23		P	
OF 03.04	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore – massimo 10% del totale	Pianta	1,71		P	
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	1,01			
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	2,28			
OF 03.05	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta	Pianta	0,84	1600 piante	P	Se necessario in associazione con gli interventi OF 03.01 e OF 03.02
OF 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).	Pianta	0,68	1600 piante	P	

Dalla combinazione di tali voci di costo ne deriva un massimale di costo pari a Euro 3.327 per ettaro ed un massimale di aiuto annuo pari a Euro 3.300.

Il massimale è determinato sulla base delle voci di costo Principali di tutte le operazioni consentite, in caso di esecuzione parziale delle suddette operazioni Principali, il sostegno annuo per la manutenzione sarà determinato sulla base delle operazioni effettivamente eseguite, salvo eventuali compensazioni con le restanti voci e comunque entro il massimale di aiuto annuo.

In ogni caso, il sostegno per le operazioni di manutenzione sarà riconosciuto a seguito di presentazione delle domande di pagamento annuali, degli interventi effettivamente eseguiti e



REGIONE
PUGLIA



della documentazione giustificativa relativa alle spese sostenute. Il tutto secondo le disposizioni che saranno emanate con la concessione degli aiuti e degli atti conseguenti.

Ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti, nonché nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti, presentati e sottoscritti in sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto.

5.1.2. Interventi di manutenzione per la tipologia di impianto Arboreti da legno a ciclo medio-lungo sottomisura 8.1 azione 2:

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Entità di intervento	Tipologia: Principale (P) Secondaria (S)	Note
OF 03.01	Erpicatura del terreno	ha	206,45		P	
OF 03.02	Diserbo meccanico degli interfilari in giovane rimboscimento eseguito con trinciaerba azionato da trattore con rilascio in loco del materiale triturato (solo nelle cure colturali agli impianti di arboricoltura da legno e latifoglie di pregio)	ha	154,84		P	Se necessario in associazione con l'intervento OF 03.01
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	1,01		S	
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	2,28		S	
OF 03.03	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda.	Pianta	1,23		S	
OF 03.04	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore.	Pianta	1,71		S	
OF 03.05	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta	Pianta	0,84	400 piante	P	Se necessario in associazione con gli interventi OF 03.01 e OF 03.02.
OF 03.06	Potatura di formazione e allevamento in giovani rimboschimenti di latifoglie, compreso la raccolta e allontanamento del materiale di risulta.	Pianta	1,91	400	P	
A preventivo	Concimazioni	Pianta	0,70	400 piante	P	
A preventivo	Interventi fitosanitari	ha	200,00		S	I trattamenti



REGIONE
PUGLIA



						ti dovranno essere eseguiti con formulati ammessi in agricoltura biologica
--	--	--	--	--	--	--

Dalla combinazione di tali voci di costo ne deriva un massimale di costo pari a Euro 2.518 per ettaro ed un massimale di aiuto annuo pari a Euro 2.500.

Il massimale è determinato sulla base delle voci di costo Principali di tutte le operazioni consentite, in caso di esecuzione parziale delle suddette operazioni Principali, il sostegno annuo per la manutenzione sarà determinato sulla base delle operazioni Principali effettivamente eseguite, salvo eventuali compensazioni con le restanti voci e comunque entro il massimale di aiuto annuo.

5.1.3. Interventi di manutenzione per le Piantagioni di Sistemi Agroforestali a ciclo medio-lungo sottomisura 8.2 azione 1:

Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Entità di intervento	Tipologia: Principale (P) Secondaria (S)	Note
OF 01.29	Fornitura di piantina di latifolia o conifera a radice nuda	cad.	1,01		S	
OF 01.30	Fornitura di piantina di latifolia o conifera in fitocella	cad.	2,28		S	
OF 03.03	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine a radice nuda.	Pianta	1,23		S	Si può optare per una sola di queste modalità
OF 03.04	Risarcimento con messa a dimora di piante su precedente rimboscimento mediante la riapertura manuale di buche di cm 40x40x40 e razionale collocamento a dimora delle piantine in contenitore.	Pianta	1,71		S	
OF 03.05	Cure colturali, su terreno comunque lavorato, consistenti in sarchiatura e rincalzatura da eseguirsi prevalentemente a mano, con sarchiature localizzate intorno alle piantine, per una superficie non inferiore a 0,5 mq per ciascuna pianta	Pianta	0,84	250 piante	S Eccezione: non eseguibile in caso di pacciamatura	
OF 03.06	Potatura di formazione e allevamento in giovani rimboschimenti di latifoglie, compreso la raccolta e allontanamento del materiale di risulta.	Pianta	1,32	250	P	
OF 03.07	Irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza	Pianta	0,68	2 x 250 piante	P	



**REGIONE
PUGLIA**



	e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l). minimo 2 Interventi					
N.P.	Concimazioni	Pianta	0,70	250 piante	P	
N.P.	Interventi fitosanitari	Ha	100,00		S	Trattamenti da effettuare con formulati ammessi in agricoltura biologica

Dalla combinazione di tali voci di costo ne deriva un massimale di costo pari a Euro 1.213,50 per ettaro ed un massimale di aiuto annuo pari a Euro 1.200.

Il massimale è determinato sulla base delle voci di costo Principali di tutte le operazioni consentite, in caso di esecuzione parziale delle suddette operazioni Principali, il sostegno annuo per la manutenzione sarà determinato sulla base delle operazioni Principali effettivamente eseguite, salvo eventuali compensazioni con le restanti voci e comunque entro il massimale di aiuto annuo.

In ogni caso, il sostegno per le operazioni di manutenzione sarà riconosciuto a seguito di presentazione delle domande di pagamento annuali, degli interventi effettivamente eseguiti e della documentazione giustificativa relativa alle spese sostenute. Il tutto secondo le disposizioni che saranno emanate con la concessione degli aiuti e degli atti conseguenti.

Sia per al sottomisura 8.1 sia per la sottomisura 8.2, ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate:

- nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti;
- nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti, presentati e sottoscritti in sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto;
- nei futuri provvedimenti emessi dall'AdG del PSR Puglia e da altri Enti competenti in materia.

Inoltre, indipendentemente dalla tipologia di interventi dovranno essere comunque osservate le seguenti disposizioni:

- a) Tenere pulite ed adeguatamente mantenute le fasce di rispetto, le fasce tagliafuoco (ove presenti) e la viabilità forestale.

La manutenzione delle fasce tagliafuoco si realizza attraverso il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, della vegetazione presente. La rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, e ogni altro materiale infiammabile, si può effettuare con mezzi meccanici, fisici o biologici in modo da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi. Tali interventi devono essere realizzati prima dell'inizio del periodo siccitoso estivo.



REGIONE
PUGLIA



Ai sensi della L.R. n. 38/2016, art. 3 comma 4, i proprietari e conduttori di superfici boscate confinanti con altre colture di qualsiasi tipo nonché con strade, autostrade e ferrovie, centri abitati e abitazioni isolate provvedono a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno 5 metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco. Tali attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione in quanto strettamente connesse alla conservazione del patrimonio boschivo.

La viabilità interna necessita di interventi periodici di manutenzione, quali ad esempio: la pulizia delle cunette, utili allo smaltimento delle acque ed alla conservazione del fondo stradale.

- b) Mantenere in efficienza ed adeguatamente mantenute le recinzioni, ove realizzate;
- c) Garantire e mantenere in efficienza le opere di regimazione delle acque, soprattutto nelle zone a maggiore criticità
- d) Rimuovere e smaltire nel rispetto delle vigenti normative il materiale accessorio all'impianto (materiale per l'irrigazione, materiali per la pacciamatura, tree-shelter, pali tutori, ecc.);
- e) Attenersi alle limitazioni e prescrizioni vigenti per le attività di pascolo (nei boschi cedui sottoposti al taglio e nelle fustaie coetanee il pascolo degli animali è vietato prima che i nuovi ricacci o il novellame abbiano raggiunto l'altezza di m. 1,50 se si tratta di ovini, caprini e suini o di m. 4,00 se si tratta di bovini ed equini e comunque non prima dei tre anni dalla data dell'intervento)
- f) Rispettare le Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di competenza;
- g) Informare la Regione Puglia, presso i competenti uffici, circa modifiche o variazioni dello stato dei luoghi a causa di eventi accidentali o di cambio di conduzione, entro 60 gg dal verificarsi degli eventi;
- h) Gli impegni dovranno essere mantenuti anche a seguito di eventuali cambi di conduzione rispetto al beneficiario iniziale.

5.2 Interventi di conservazione a medio e lungo termine per le diverse tipologie di impianto

Gli interventi di conservazione dell'impianto, in un periodo medio-lungo, rappresentano sostanzialmente interventi di gestione finalizzati al mantenimento della destinazione per cui l'impianto stesso è stato realizzato e per massimizzarne l'utilità dello stesso per le varie finalità (produttive, ambientali, ecc).

La tipologia e la frequenza delle operazioni da eseguire ed ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate nelle prescrizioni correlate ai



REGIONE
PUGLIA



provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti, nonché nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti in sede di accertamento finale della regolarità dell'impianto.

Nel dettaglio la disciplina delle operazioni da eseguire e la natura delle stesse è riportata nella Determinazione n. 353 del 24/05/2022 n.41 congiunta della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'agricoltura, della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali e della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

Ulteriori disposizioni potranno essere riportate nel provvedimento di concessione e negli atti conseguenti.

6 DETERMINAZIONE DEI MANCATI REDDITI

Ai sensi del comma 1, art.22, del Reg. UE n.1305/2013, per la sottomisura 8.1 azioni 1 e 2, unicamente per gli interventi di imboschimento realizzati su terreni agricoli, è prevista l'erogazione di un ***premio annuale ad ettaro a copertura del mancato reddito agricolo***, a compensazione del mancato reddito agricolo, conseguente alla realizzazione dell'investimento, per un periodo massimo di 12 anni.

Tali premi saranno erogati a seguito della presentazione delle domande di pagamento annuali da parte dei beneficiari, secondo le disposizioni che saranno emanate in fase di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto secondo quanto disposto dalla DAdG n. 43 del 20/04/2022.

La quantificazione dei premi per il mancato reddito è correlata alle colture presenti in situazione ante-intervento, ed è riportata nella scheda della sottomisura 8.1 del PSR Puglia 2014-2020:

Prospetto E - Mancati redditi per l'imboschimento delle superfici agricole per la tipologia "Bosco misto a ciclo illimitato" e "Arboreti da legno a ciclo medio-lungo"		
Colture	Margine lordo	Premio
	(€/ha)	riconosciuto (€/ha)
Grano duro e cereali	683,00	100,00
Olivo	1.142,00	550,00
Altre colture arboree	5.287,00	950,00
Altre colture erbacee (incl. orticole e leguminose)	3.392,00	700,00
Colture foraggere permanenti	64,00	64,00

Tali premi saranno determinati come massimali per unità di superficie secondo quanto precisato alle successive lettere a), b), c).



REGIONE
PUGLIA



La determinazione dei premi annuali per il mancato reddito sarà correlata all'accertamento, in fase di concessione degli aiuti della sottomisura 8.1 ed in sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto:

- a) Dell'effettiva sussistenza della categoria di terreni agricoli, compresi i terreni temporaneamente indicati "a riposo" solo se indicati come tali nel fascicolo aziendale.
- b) Della coltura in atto negli anni precedenti la presentazione della DdS per l'imboschimento. Ai fini della verifica della coltura praticata sui terreni interessati, si farà riferimento a quanto dichiarato nella Domanda Unica di Pagamento e/o nei quaderni di campagna e relativa documentazione contabile e/o in altre domande riferite al biennio 2015 e 2016 (per es. domande per Misure a Superficie PSR, istanze UMA, ecc.). Nel caso di colture diverse nel biennio di riferimento, l'entità del premio è determinata come media biennale degli importi relativi alle colture praticate sulle superfici imboschite.
- c) Della superficie eleggibile imboschita determinata di sede di accertamento finale di regolare esecuzione dell'impianto con strumenti geospaziali, così determinata: effettiva area di impianto, al netto di tare, definita dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a massimo 5 m, compresa viabilità interna ed eventuali fasce tagliafuoco senza soluzione di continuità.

La presentazione della prima domanda di pagamento per il premio del mancato reddito decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale dell'investimento.

Relativamente alla presentazione delle domande di pagamento annuali e dei relativi impegni ed obblighi e dei corrispondenti controlli, ulteriori dettagli procedurali saranno disciplinati nei provvedimenti di concessione degli aiuti e negli atti conseguenti, nonché nelle disposizioni dell'OP Agea.

La mancata presentazione della domanda di pagamento determina la non erogabilità del sostegno per l'annualità di riferimento e l'attivazione di specifici controlli finalizzati alla verifica da parte dell'amministrazione competente circa la permanenza dell'imboschimento ed il mantenimento degli impegni.



REGIONE
PUGLIA



7 PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

7.1 Avvisi Pubblici DAdG n.100/2017, n.101/2017 e n.279/2018

La presentazione dei progetti per la sottomisura 8.1 e 8.2, in riferimento agli Avvisi Pubblici di cui alle DAdG n. 100/2017, n. 101/2017 e n. 279/2018, prevede la seguente documentazione:

A) Documentazione per la richiesta di sostegno Sottomisura 8.1 e 8.2 PSR Puglia 2014-2020, da presentarsi in fase di candidatura al bando:

Tipo di documentazione	Termini e modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
1. Fascicolo aziendale aggiornato nei termini e con le modalità previste dal bando	Presentazione Telematica (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
2. Delega alla compilazione della DdS	Presentazione Telematica a file PDF mezzo PEC RSM (termini e modalità previsti dal bando)	Modulistica bando	Non necessita in caso di presentazione della DdS da parte dei CAA
3. Compilazione, stampa e rilascio DdS	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
4. a) Copia della DdS firmata dal richiedente. b) Copia del documento di identità in corso di validità del richiedente. c) Copia del formulario degli interventi e relative dichiarazioni secondo la modulistica resa disponibile sul portale psr.regione.puglia.it , con firma del richiedente, timbro e firma del tecnico incaricato; d) Copia dei 3 preventivi per le voci di costo non previste dal Prezziario dei lavori forestali ed arboricoltura da legno, compreso gli onorari per i professionisti. I preventivi analitici e comparabili, per tipologia omogenea di fornitura, dovranno essere emessi da soggetti concorrenti ed essere corredati di una breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		In tutti i casi



**REGIONE
PUGLIA**



benefici. In caso di scelta del preventivo con l'importo più basso, non necessita la relazione giustificativa.

B) Documentazione amministrativa di progetto, da presentarsi in fase di ammissibilità all'istruttoria a seguito della redazione della graduatoria di ammissibilità all'istruttoria elaborata in base ai punteggi attribuiti in fase di compilazione della compilazione del Formulário degli Interventi:

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
5. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare (secondo il modello di cui all'allegato 1), completa di: - elaborati grafici riportanti le planimetrie delle superfici aziendali interessate dagli interventi, con relativa ubicazione ed identificazione degli interventi; - foto georeferenziate ante-intervento nella misura minima di 4 per ettaro e che forniscano una visuale completa del sito di intervento; - computo metrico analitico, comprendente tutte le voci di costo correlate al progetto, siano esse derivanti da Prezziario che dagli eventuali preventivi; - quadro riepilogativo di spesa; - La relazione tecnica dovrà essere elaborata secondo il modello specifico che sarà reso disponibile sul sito regionale dello sviluppo rurale (psr.regione.puglia.it).	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		In tutti i casi
6. Copia del titolo di possesso delle particelle interessate dagli interventi: - contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di pubblicazione del bando; - oppure, per superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in cui sia garantita la durata e gli impegni del beneficiario, purché l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Non necessita in caso di terreni di esclusiva proprietà del richiedente



REGIONE
PUGLIA



comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto.			
7. Copia consenso del proprietario/comproprietario , se non già riportato nello stesso contratto di cui al precedente punto 5	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Non necessita nei casi di esclusiva proprietà o di conduzione con contratto riportante il consenso del proprietario
8. Copia delle autorizzazioni attestanti la disponibilità della fonte di approvvigionamento idrico (pubblica o privata) atta a garantire il soddisfacimento dell'impegno ad effettuare interventi di irrigazione (da fonte pubblica o privata regolarmente autorizzato) per l'intera durata del ciclo produttivo sugli impianti ad arboricoltura da legno	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		(esclusivamente per l'Azione 2)"
9. Atto attestante ad inserire gli interventi nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (indicandone gli estremi di approvazione), e che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Unicamente per Enti Pubblici
10. Dichiarazione di vigenza del soggetto giuridico ed assenza di procedura concorsuale a carico del medesimo	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Unicamente per Enti Privati, Associazioni e Società
11. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto con la relativa previsione della spesa complessiva (I.V.A. compresa), ed autorizzazione per la presentazione della DdS e della documentazione allegata ai sensi del bando	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Unicamente per Enti Pubblici e Privati, Associazioni e Società

C) Ulteriore Documentazione tecnica di progetto

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
12. Dovranno essere indicate, nella	Presentazione Telematica file		Nel caso in cui è



**REGIONE
PUGLIA**



suddetta relazione tecnica analitica descrittiva, le particelle aziendali oggetto di intervento e le particelle ad esse contigue, per le aziende con richiesta di punteggio relativa alle superfici contigue a interventi selvicolturali o di rimboschimento precedentemente realizzati, anche senza contributi pubblici.	PDF (termini e modalità previsti dal bando)		richiesto il relativo punteggio
13. Dovranno essere indicati, nella suddetta relazione tecnica analitica descrittiva, con relativa cartografia, i criteri di riferimento (<i>"ambiti determinati in base a elementi che costituiscono l'interruzione della continuità del territorio rurale come l'incrocio di importanti tagli infrastrutturali. In tutti gli altri casi, tale ambito viene valutato da una fascia territoriale di larghezza di 500 metri calcolati dalla periferia urbana come definita dalla Legge 765/67 e ss.mm.ii."</i>) e le particelle urbane di periferia e la relativa distanza	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Per le aziende con richiesta di punteggio relativa alle Aree Periurbane.
14. Dovranno essere indicati i criteri di riferimento (cartografia e/o atti amministrativi correlati al riconoscimento del requisito)	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Per le aziende con richiesta di punteggio relativa alle Aree a rischio idrogeologico e/o soggette ad erosione.
15. Nel caso in cui trattasi di superfici oggetto di interventi analoghi con altri fondi (PSR Puglia 2007-2013 o altro), gli elaborati grafici dovranno essere di tipo comparativo con l'indicazione ed ubicazione degli interventi proposti in progetto della sottomisura PSR Puglia 2014-2020 e degli altri interventi realizzati con gli eventuali altri strumenti finanziari.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Per superfici oggetto di interventi analoghi con altri fondi (PSR Puglia 2007-2013 o altro)

D) Documentazione tecnica ai fini autorizzativi a seguito dell'ammissibilità agli aiuti della sottomisura nel caso di attivazione della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di
-------------------------------	----------------------------------	-----------------	--



**REGIONE
PUGLIA**



			applicazione
1. Istanza per Autorizzazione Paesaggistica con marca da bollo completa di oneri istruttori così come previsto dalla modulistica allegata ai sensi della DGR 985/2015.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		- Solo per interventi di imboscamento negli ambiti delimitati ai sensi degli artt. 50, 59 e 85 delle NTA del PPTR (cfr.par. 2.1); - in tutti i casi di recinzione con chiudenda o staccionata
2. Istanza per V.Inc.A. completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n. 17 e dalla DGR n. 304 del 14/03/2006.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Nei casi previsti
3. Istanza per di Verifica di Assoggettabilità/Valutazione di Impatto Ambientale completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli oneri istruttori sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della Legge Regionale 14/06/2007, n. 17. Le istanze devono essere presentate sulla base della modulistica allegata.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		- Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per interventi di imboscamento superiori a 20 Ha, - Istanza di V.I.A. per interventi nelle Aree Natura 2000 con estensione superiore ai 20 Ha
4. Istanza per vincolo PAI - AdB Puglia e AdB Basilicata	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Nei casi previsti di cui al paragrafo 2.3 delle seguenti Linee Guida
5. Istanza per nulla-osta vincolo idrogeologico L'ente competente è la Sezione Gestione	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Nei casi previsti di cui al paragrafo 2.4 delle seguenti



REGIONE
PUGLIA



Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia con le seguenti strutture territoriali: Servizio Territoriale Ba-Bat, Servizio Territoriale Br-Le, Servizio Territoriale Fg, Servizio Territoriale Ta. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Ai sensi dell'art. 20 quater della L.R. 18/2000 è previsto il pagamento delle spese istruttorie a carico dei soggetti richiedenti, fatta eccezione per gli enti locali e la Regione, nella misura di euro 100,00 (cento/00) a pratica. Le istanze devono essere presentate adoperando la modulistica allegata al R.R. n.9 dell' 11-03-2015.			Linee Guida
6. Istanza per autorizzazione espianto olivi Qualora gli interventi di imboscamento, agroforestazione e arboricoltura da legno prevedano l'espianto di alberi di olivo si deve fare riferimento alla disciplina prevista dalla L.144/1991 e dalla D.G.R. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte dei Servizi Territoriali per l'agricoltura di competenza provinciale. Nel caso di presenza di ulivi monumentali, tutelati ai sensi della L.R. 14/2007 e s.m.i. la documentazione necessaria è definita dalla D.G.R. n. 707/2008 e va inviata alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali istituita presso il Servizio Ecologia-Regione Puglia.			Nel caso di espianto di olivi
7. Istanza inoltrata ad Agea per ottenere l'autorizzazione alla trasformazione dei pascoli	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Nei casi in cui sia consentito per assenza di vincoli di natura ambientale, paesaggistica ed idrogeologica



**REGIONE
PUGLIA**



8. Copia delle autorizzazioni attestanti la disponibilità della fonte di approvvigionamento idrico (pubblica o privata) atta a garantire il soddisfacimento dell'impegno ad effettuare interventi di irrigazione per l'intera durata del ciclo produttivo	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Negli impianti ad arboricoltura da legno al fine di ottenere assortimenti legnosi di pregio (esclusivamente per l'Azione 2)
9. Altri	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)		Precisare per quali casi
E) Documentazione per la cantierizzazione degli interventi			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
10. Presentazione, entro 180 gg dal provvedimento di ammissibilità, della documentazione di cantierabilità degli interventi e copia del Piano di Gestione Forestale o Strumento Equivalente, ove di pertinenza;			
11. Attivazione della procedura di gara entro 30gg dall'ottenimento di tutti i titoli abilitativi e alla conclusione della stessa, fino all'assegnazione definitiva dei lavori all'impresa aggiudicataria, entro i successivi 150 gg.			
12. Elaborati grafici di progetto definitivo a seguito dei titoli abilitativi conseguiti, ove differenti rispetto agli elaborati grafici di cui alla lettera b), punto v del paragrafo 13 del bando			
13. Computo metrico analitico e quadro riepilogativo di spesa definitivi, a seguito dei titoli abilitativi conseguiti e dell'eventuale procedura di gara d'appalto, ove differenti rispetto a quelli di cui alla lettera b), punto v del paragrafo 13 del bando			
14. Dichiarazione sostitutiva di notorietà sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal beneficiario attestante che gli elaborati grafici di progetto, il computo metrico analitico e il quadro riepilogativo di spesa sono			



REGIONE
PUGLIA



riferiti al progetto definitivo, ovvero, ove pertinente, non differiscono dagli stessi documenti relativi al progetto iniziale di cui alla documentazione tecnica di cui alla lettera b) del punto v) del paragrafo 13 del bando			
--	--	--	--



**REGIONE
PUGLIA**



7.2 Avviso Pubblico DAdG n. 174/2022

La presentazione dei progetti per la sottomisura 8.1, in riferimento all'Avviso Pubblico di cui alle DAdG n. 174/2022, prevede la seguente documentazione che viene classificata in relazione alla fase procedurale prevista dall'Avviso Pubblico:

A) Documentazione per la Domanda di sostegno Sottomisura 8.1, da presentarsi in fase di candidatura, di cui ai punti i e ii del par. 13 dell'Avviso Pubblico:			
Tipo di documentazione	Termini e modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
1. Fascicolo aziendale aggiornato nei termini e con le modalità previste dall'Avviso Pubblico.	Presentazione Telematica (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale SIAN AGEA	In tutti i casi
2. Deleghe per la compilazione, stampa e rilascio della DdS sul portale SIAN	Presentazione a mezzo mail o PEC (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Modulistica Avviso Pubblico	Non necessita in caso di presentazione della DdS da parte dei CAA
3. Deleghe per la compilazione e invio telematico E.I.P.	Presentazione Dematerializzata (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
4. Preventivi per le voci di costo non previste dal Prezziario di riferimento	Gestione Dematerializzata tramite l'apposita funzionalità di Gestione Preventivi sul portale SIAN (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale SIAN AGEA	In tutti i casi per le voci di costo non previste dai Prezziari di riferimento
5. Compilazione, stampa e rilascio DdS	Presentazione Dematerializzata con Firma OTP (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale SIAN	In tutti i casi
6. Elaborato Informatico Progettuale (E.I.P.)	Presentazione Dematerializzata con Firma Digitale (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
7. Copia documento di identità del titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente gli aiuti, in corso di validità.	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
8. Dichiarazione sostitutiva di notorietà del/i	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Documentazione obbligatoria per tutte le forme di conduzione, che non siano di



REGIONE
PUGLIA



proprietario/i dei terreni oggetto di proposta progettuale di assenso alla presentazione della DdS ed alla realizzazione del progetto, con allegata copia del/i documento/i di identità in corso di validità del/i dichiarante/i. La dichiarazione deve riportare, altresì, l'accettazione dell'assoggettamento delle superfici imboschite al Piano di Coltura e Conservazione che sarà sottoscritto in fase di collaudo dell'impianto. Qualora tali dichiarazioni siano già formulate in contratti di conduzione in essere alla data di presentazione della DdS e dell'EIP, è sufficiente allegare tali contratti, in corso di validità e regolarmente registrati secondo le vigenti norme.	dall'Avviso Pubblico)		piena ed esclusiva proprietà, relativamente alle superfici oggetto di intervento.
9. Per i casi di Associazioni, Società, Enti Pubblici e Privati: copia conforme all'originale dell'atto adottato dal competente organo decisionale con il	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Non si applica alle ditte individuali e alle forme societarie a socio unico. Non si applica alle forme societarie per le quali dallo statuto siano conferiti pieni poteri al Legale Rappresentante/Amministratore nei limiti di spesa del progetto proposto.



REGIONE
PUGLIA



quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa complessiva (I.V.A. compresa), e di delega al legale rappresentante per la presentazione della DdS, dell'EIP e della ulteriore documentazione richiesta dall'Avviso Pubblico per tutte le fasi procedurali previste.			
10. Shapefiles di progetto con ubicazione ed estensione dettagliata degli impianti oggetto della richiesta di sostegno (nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N).	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale PSR Puglia alla pagina della Sottomisura 8.1 compilando i campi vuoti nella tabella degli attributi. Il nome del file "Area intervento_CUAA.shp" dovrà essere rinominato con CUAA del proponente dell'intervento
11. Elaborati grafici (in formato shape file nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N) comparativi con l'indicazione ed ubicazione degli interventi candidati al presente Avviso Pubblico e degli altri interventi realizzati, o in corso di realizzazione, con gli eventuali altri strumenti finanziari.	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Limitatamente ai casi di investimenti proposto riguardanti superfici oggetto di interventi analoghi con altri fondi (PSR Puglia 2007-2013, PSR Puglia 2014-2022 o altri fondi). Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale PSR Puglia alla pagina della Sottomisura 8.1 compilando i campi vuoti nella tabella degli attributi. Il nome del file "Precedenti interventi_CUAA.shp" dovrà essere rinominato con il cognome e nome del proponente dell'intervento



**REGIONE
PUGLIA**



12. Documentazione cartografica in formato shape file, nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N, per le aree a rischio Idrogeologico e/o soggette ad erosione, con evidenza dei requisiti oggetto di punteggio.	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Limitatamente ai casi di richiesta del corrispondente punteggio. Lo shape dovrà riguardare esclusivamente le aree di sovrapposizione tra quelle di progetto e quelle aree a rischio Idrogeologico e/o soggette ad erosione. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale PSR Puglia alla pagina della Sottomisura 8.1 compilando i campi vuoti nella tabella degli attributi. Il nome del file "PAI_CUAA.shp" dovrà essere rinominato con il CUAA del proponente dell'intervento
13. Documentazione cartografica per le aree periurbane in formato shape file, nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N), con evidenza dei requisiti oggetto di punteggio	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Limitatamente ai casi di richiesta del corrispondente punteggio. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale PSR Puglia alla pagina della Sottomisura 8.1 compilando i campi vuoti nella tabella degli attributi. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale PSR Puglia alla pagina della Sottomisura 8.1 compilando i campi vuoti nella tabella degli attributi. Il nome del file "Aree periurbane_CUAA.shp" dovrà essere rinominato con il CUAA del proponente dell'intervento
14. Documentazione attestante gli interventi selvicolturali o di rimboschimento precedentemente realizzati e relativa cartografia in formato shape file, nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33N), illustrante il requisito di contiguità	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Limitatamente ai casi di richiesta del corrispondente punteggio. Utilizzare lo shape file messo a disposizione sul portale PSR Puglia alla pagina della Sottomisura 8.1 compilando i campi vuoti nella tabella degli attributi.
15. Copia/Scansione	Presentazione Dematerializzata in	Portale Regionale	In tutti i casi



**REGIONE
PUGLIA**



della DdS rilasciata, firmata digitalmente sul portale SIAN	fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	pma.regione.puglia.it	
16. Dichiarazione sostitutiva di notorietà generata dal portale E.I.P. e firmata digitalmente dal soggetto richiedente	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
17. Dichiarazione sostitutiva di notorietà generata dal portale E.I.P. e firmata digitalmente dal tecnico incaricato	Presentazione Dematerializzata in fase di invio telematico dell'E.I.P. (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
18. Copia dell'Accordo, redatto come da modello fac-simile riportato all'allegato B alla DAdG n.174/2022 e sottoscritto digitalmente da parte dei soggetti aderenti.	Presentazione a mezzo PEC a silvicultura.psr@pec.rupar.puglia.it (termini e modalità previsti dall'Avviso Pubblico)	Posta Elettronica Certificata (PEC)	Limitatamente ai casi di richiesta del punteggio riferito al principio 1 lett.b) dei Criteri di Selezione

B) Documentazione riferita alla fase di Ammissibilità ad istruttoria tecnico amministrativa ed adempimenti conseguenti, di cui al punto iv del par. 13 dell'Avviso Pubblico:

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
19. Copia del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente, anche per i casi di comproprietà (regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di pubblicazione del medesimo provvedimento di ammissibilità sul BURP), oppure, per le superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Limitatamente ai casi in cui le particelle interessate dagli interventi non siano di piena ed esclusiva proprietà del richiedente (comproprietà, affitto, comodato,



**REGIONE
PUGLIA**



cui sia garantita la durata e gli impegni del beneficiario, purché l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto.			ecc.)
20. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare. La relazione tecnica dovrà essere elaborata secondo la specifica modulistica che sarà approvata con la Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
21. Dichiarazione asseverata dal tecnico incaricato attestante l'elenco puntuale dei vincoli insistenti sull'area di intervento e dei procedimenti autorizzativi necessari per il conseguimento del requisito della cantierabilità degli interventi. La dichiarazione dovrà essere controfirmata dal soggetto proponente per presa visione	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi relativamente ai vincoli presente sull'area di intervento
22. Computo metrico analitico, comprendente tutte le voci di costo correlate al progetto, siano esse derivanti da Prezziario che dagli eventuali preventivi	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
23. Quadro riepilogativo di spesa riportante il riepilogo delle spese materiali, delle spese generali e della quota I.V.A., con indicazione del relativo contributo richiesto	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi
24. Dichiarazione sostitutiva di notorietà generata dal portale regionale sottoscritta digitalmente dal tecnico incaricato e dal richiedente	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi



REGIONE
PUGLIA



	graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)		
25. Documentazione di pertinenza per l'avvio dei procedimenti autorizzativi finalizzati al conseguimento del requisito di cantierabilità sulla base di quanto dichiarato nella modulistica di cui al precedente punto 21. Tale documentazione comprenderà le istanze, in bollo se previsto, gli oneri istruttori (se previsti) nonché la documentazione tecnico-amministrativa prevista, da inoltrare ai vari Enti competenti per accertare la conformità/compatibilità degli interventi proposti in progetto alle norme in materia paesaggistica, ambientale e di difesa del suolo ed ai vincoli presenti nell'ambito di intervento (Valutazione di Incidenza Ambientale per interventi ricadenti in aree Natura 2000, ove di pertinenza; Valutazione di Impatto Ambientale per interventi con potenziali rischi per l'ambiente, ove di pertinenza; Compatibilità Paesaggistica PPTR; Compatibilità Idro-geomorfologica PAI Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Meridionale e/o Autorità Idraulica; Compatibilità per vincolo idrogeologico; eventuali ulteriori altri procedimenti autorizzativi, ove di pertinenza)	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	In tutti i casi relativamente ai vincoli presente sull'area di intervento
26. Per gli Enti Pubblici, Check list di verifica per le procedure di appalto ai sensi della Determinazione Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura n. 634 del 14/09/2022 e ss.mm.ii., relativamente alla fase di pertinenza e alla procedura da adottare.	Presentazione Dematerializzata tramite upload sull'E.I.P. (termini e modalità previsti dalla Determinazione di approvazione della graduatoria regionale di ammissibilità all'istruttoria tecnico-amministrativa)	Portale Regionale pma.regione.puglia.it	Unicamente per gli Enti Pubblici



**REGIONE
PUGLIA**



C) Ulteriore documentazione riferita alla fase di emanazione della graduatoria definitiva di ammissione agli aiuti, riferita al par. 14 dell'Avviso Pubblico:

Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
27. Atti di gara e determinazione di affidamento dei lavori all'impresa aggiudicataria	Presentazione Telematica a mezzo PEC all'indirizzo silvicoltura.psr@pec.rupar.puglia.it del file PDF (termini e modalità definite dal provvedimento di approvazione della graduatoria)	Posta Elettronica Certificata	Unicamente per gli Enti Pubblici
28. Check list di verifica per le procedure di appalto ai sensi della Determinazione Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'Agricoltura n. 634 del 14/09/2022 e ss.mm.ii., relativamente alla fase di pertinenza (post-gara) e alle procedure di affidamento adottate	Presentazione Telematica a mezzo PEC all'indirizzo silvicoltura.psr@pec.rupar.puglia.it del file PDF (termini e modalità definite dal provvedimento di approvazione della graduatoria)	Posta Elettronica Certificata	Unicamente per gli Enti Pubblici
29. Computo metrico analitico e quadro riepilogativo di spesa esecutivi a seguito della conclusione delle procedure di gara d'appalto, sottoscritto dal Direttore dei Lavori e dal Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario	Presentazione Telematica a mezzo PEC all'indirizzo silvicoltura.psr@pec.rupar.puglia.it del file PDF (termini e modalità definite dal provvedimento di approvazione della graduatoria)	Posta Elettronica Certificata	Unicamente per gli Enti Pubblici